IL POPOLO ROMANO

ANNO XXII — Numero 267. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Venerdì, 28 Settembre 1894.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 18 - Semestre L. 9 - Trimestre L. 5. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* Proprietario: *C. Chauvet* - Gerente interinale: *F. Miaglia* **In tutto il Regno Cent. 5** Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 5 del mattino.

ABBONAMENTI SPECIALI

Ricordiamo che abbonamenti di quindici, venti e trenta giorni sono accettati, in via eccezionale, da oggi a tutto il **15** del novembre prossimo con decorrenza da qualunque giorno del mese al prezzo rispettivo di L. 0,80 - 1,10 e 1,60, che si possono mandare direttamente all'amministrazione anche in francobolli.

Il mezzo più spiccio e più sicuro per prendere o rinnovare un abbonamento è sempre quello di rivolgersi all'ufficio postale locale, che lo riceverà senza aumento di spesa.

I nuovi abbonati, che prenderanno l'associazione a tutto il **31 dicembre** prossimo, con l'aggiunta di sole **L. 3** al prezzo di abbonamento, riceveranno in dono, franco di porto, il **quadro oleografico** rappresentante

RAFFAELLO

CHE DIPINGE LA

MADONNA DI FOLIGNO

È questa una grande oleografia (0,96 × 0,61) espressamente eseguita per incarico dell'amministrazione del *Popolo Romano* dal rinomato stabilimento Salomone, la quale in commercio costa lire 5. Essa fu data nel 1893 in premio agli **abbonati annuali** del giornale.

Guglielmo II e Bismarck

Nei discorsi tenuti in questi giorni dall'imperatore Guglielmo a Koenigsberg, Marienburg e Thorn e dal principe di Bismarck alle deputazioni dei tedeschi della Posnania e a quelle della Prussia occidentale, vi sono molti punti di contatto, i quali lasciano sperare che sia chiusa finalmente quell'êra dei malintesi che perdura dal marzo del 1890 — quando, cioè, il primo Cancelliere dell'impero cedeva il posto al Cancelliere Caprivi e veniva iniziata, rispetto alla politica interna della Prussia, quella " nuova rotta „ o il *neuer Kurs*, così diversa dalla vecchia, e che per ben quattro anni fu oggetto di amare critiche per parte del principe di Bismarck e di vivi attacchi per parte dei suoi organi.

Il discorso dell'imperatore al borgomastro di Thorn era indubbiamente l'eco del discorso dell'ex-Cancelliere ai tedeschi della Posnania contro l'agitazione dei polacchi, ed in pari tempo una prova convincente che i serii ammonimenti dell'esperto uomo di Stato erano stati uditi ed apprezzati dall'imperatore.

Quel discorso del principe è stato approvato non solo da quei partiti nell'impero — come i nazionali-liberali ed i conservatori — che appoggiavano la di lui politica quando egli era al potere, ma anche dai *progressisti* e da coloro che combattevano accanitamente quella politica e la persona dell'ex-Cancelliere.

Non meno importante è però il fatto che le idee espresse pubblicamente dall'imperatore coincidano — per la prima volta dopo quattro anni — completamente con quelle del principe.

— È giunto a mia conoscenza — disse l'imperatore al borgomastro di Thorn — che pur troppo i polacchi qui residenti non si comportano come si dovrebbe attendere o desiderare. Io vorrei dir loro che possono contare sulla mia benevolenza e sul mio interesse nella stessa misura dei tedeschi, se essi si sentono incondizionatamente sudditi prussiani. —

E già, nell'esordio del suo discorso, l'imperatore Guglielmo aveva rilevato espressamente che si rallegrava che " Thorn tendesse a conservare il suo carattere tedesco. „

A buon dritto il principe di Bismarck potè dire domenica scorsa, alle deputazioni della Prussia occidentale, che gli ultimi discorsi dell'imperatore a Marienburg ed a Thorn erano una garanzia che la Prussia occidentale non era minacciata da alcun pericolo da parte dei polacchi

Trattandosi di una questione puramente interna, non entreremo in un esame delle lagnanze che l'elemento tedesco nella Posnania, nella Slesia e nella Prussia occidentale solleva contro l'elemento polacco e contro taluni atti del governo prussiano, come l'estensione dell'insegnamento in lingua polacca nelle scuole popolari, la nomina di un ultra-polacco, Monsignor Stablewski, ad arcivescovo di Posen, e via dicendo, per vedere sino a qual punto quelle lagnanze sieno fondate.

Ciò che più importa rilevare è che uno dei tratti caratteristici della " nuova rotta „ iniziata — come si è detto — col ritiro del principe di Bismarck, si fu appunto l'abbandono di quella politica energica tendente alla germanizzazione delle provincie polacche, e — d'altra parte — alla repressione delle agitazioni dei partiti rivoluzionari.

E' noto difatti, che non appena caduto Bismarck furono soppresse le leggi contro i socialisti, ed anzi si vuole che una delle cause che provocarono quei dissensi che furono la causa del ritiro del Principe, fosse appunto l'abolizione di quelle leggi.

Come la pensi ora l'Imperatore sulla repressione delle agitazioni dei partiti rivoluzionari tutti sanno: il discorso al banchetto di Koenigsberg e l'appello ai partiti dell'ordine di stringersi attorno a lui rinnovato nell'allocuzione al borgomastro di Thorn, non lasciano alcun dubbio sull'intenzione del Sovrano tedesco - di deviare anche da quel lato dalla " nuova rotta „ e di accostarsi all'antica.

Il principe di Bismarck ha, nel discorso di domenica passata, tenuto conto dell'appello dell'Imperatore. Testimoni oculari della scena grandiosa svoltasi a Varzin in quella giornata, narrano che il Principe pareva ringiovanito quando, ergendosi nella sua colossale statura, con occhio sfavillante gridò con voce alta e slancio giovanile, fra l'entusiasmo indescrivibile degli astanti: " Iddio benedica i consiglieri ed i servi dell'Imperatore che sono risoluti ad attenersi a questo programma. „

Mai da quattro anni l'ex Cancelliere si è espresso con tanta espansione e cordialità sulla politica dell'Imperatore Guglielmo e della nuova rotta. Il lato veramente interessante per l'estero dei discorsi pronunciati recentemente in Germania dai due personaggi sta tutto qui, perchè oltrechè accennare ad un ritorno all'antico, quei discorsi lasciano sperare che sia ridata definitivamente ai tedeschi quella tranquillità d'animo, che da quattro anni — a causa della divergenza di vedute tra Guglielmo II ed il grande fondatore dell'unità tedesca ancor vivente — era profondamente turbata.

Politica e Diplomazia

(N) **Parigi**, 27, ore 15,40. — Trovasi qui il granduca Pietro di Russia.

Il granduca Alessio, fratello dello Czar, è atteso a Biarritz domani.

(N) **Alessandria d'Egitto**, 27, ore 14,20. — Il colonnello Giorgio Lloyd è stato nominato governatore di Suakim e del littorale del Mar Rosso.

Il colonnello Archibald Hunter è stato nominato governatore della provincia di frontiera.

(N) **Madrid**, 27, ore 14. — Il presidente del Consiglio signor Sagasta è atteso qui di ritorno dopo domani.

Parigi. — Il *Temps* ha da San Sebastiano: " L'incaricato di affari in Francia è venuto qui per consegnare una lettera autografa del presidente della Repubblica alla Reggente, che darà pure udienza venerdì (28) al generale Larchey, comandante il 18° corpo d'esercito e inviato straordinario del presidente della Repubblica. Egli è atteso con diversi ufficiali di stato maggiore per salutare la Reggente al palazzo di Miramar „.

Le forze idrauliche in Italia

A Milano si tiene, in questi giorni, un Congresso di Società economiche italiane, al quale prendono parte vere illustrazioni della scienza come scienza, e della pratica industriale.

Fra le materie proposte per la discussione dei congressisti fu trattata per prima quella che riguarda l'utilizzazione delle acque pubbliche come forza motrice.

L'argomento è troppo importante per noi italiani, perchè si possa lasciarlo passare inosservato. Tuttavia, non riconoscendoci competenti ad esaminarlo dal lato prettamente tecnico, ci limiteremo ad esaminarlo dal punto di vista dell'interesse pubblico come fonte di ricchezza e mezzo potente di produzione.

L'Italia, per le sue condizioni orografiche, è ricca di corsi d'acqua; certamente più ricca sotto le Alpi che sotto gli Apennini, ma lo è abbastanza anche sotto questi ultimi. Prova ne sia il fatto che moltissimi comuni, anche fra i più modesti, tanto del versante Mediterraneo che dell'Adriatico, hanno potuto adottare l'illuminazione a luce elettrica utilizzando come forza generatrice le cadute d'acqua.

I continui diboscamenti prodotti dalle non meno continue costruzioni ferroviarie, hanno bensì impoverito sensibilmente l'Apennino dei naturali serbatoi d'acqua; ma questo è un male rimediabile; e vi si rimedierà tanto più presto quanto maggiore sarà l'osservanza delle leggi e dei regolamenti forestali e più energica sarà l'azione delle autorità governative, provinciali e comunali nel farli rispettare.

Intanto è certo che d'acqua disponibile come forza motrice, l'Italia ne ha ancora tanta da dar vita e alimento a un grandissimo numero di nuovi stabilimenti industriali. Ma due forti ostacoli si frappongono alla realizzazione di questo aumento di attività: 1° l'ignavia di tanti capitalisti i quali hanno sotto gli occhi dei veri tesori, e non pensano a farli valere, o non sanno come farli valere; 2° la soverchia esigenza dello Stato, delle provincie, dei comuni, a cui un corso d'acqua utile appartiene, nell'accordarne l'uso od anche una semplice e parziale derivazione.

E questo secondo ostacolo è molto più grave del primo, e quindi molto più difficile a superarsi. Il ministero di agricoltura e commercio ha bensì promesso di presentare una legge in proposito, ma, senza far torto nè all'onorevole Barazzuoli, nè a chiunque altri, si sa come spesso vadano a finire certe promesse anche se fatte in buona fede e con animo deliberato di mantenerle. Abbiamo numerosissimi esempi di promesse fatte e mantenute da ministri che poi trovarono ostile o indifferente il Parlamento.

Ma ammettiamo pure che la legge venga presentata e magari nel corso stesso della nuova sessione parlamentare; ammettiamo anche la possibilità che le Camere riescano a discuterla, ma la questione principale non sta ancora lì. La questione principale sta nella larghezza di vedute che deve servire di base alle concessioni da accordarsi a chi chiede una derivazione di acque pubbliche. Ove si trattasse solo di una modificazione più benevola da introdursi nella legge del 1884, attualmente in vigore, e che fu opera del compianto Baccarini, i frutti che se ne potrebbero sperare sul terreno economico sarebbero ben limitati, per non dire insignificanti. E' necessario che la nuova legge da farsi sia addirittura la negazione della fiscalità.

I relatori del Congresso di Milano, per questa materia chieggono che il canone da pagarsi per uso o derivazione d'acqua non rappresenti il valore materiale dell'acqua stessa, ma solo il semplice segno di riconoscimento dell'alto dominio dello Stato sulle acque pubbliche.

Questo, e non altro, dev'essere il criterio al quale informare la nuova legge. Pur troppo e il Governo e il Parlamento non sanno vedere che cespiti finanziarii in tutte le cose; e spesso commettono un grave errore economico.

Nella questione attuale delle acque il solo obbiettivo non può essere che quello di favorire l'industria nazionale, sia essa esercitata da grandi capitalisti, o da modesti produttori che hanno per solo capitale la loro capacità e la loro attività. Il benefizio, al quale l'erario rinunzierà nelle concessioni, non tarderà a ritrovarlo, e in più larga misura, altrove, cioè negli altri cespiti dell'organismo tributario.

Ciò che importa, poi, affinchè l'obbiettivo sia meglio raggiunto, è che le concessioni di forze idrauliche siano fatte direttamente ai veri industriali che provino di volerle, di poterle e di saperle utilizzare per proprio conto o in società con capitalisti veri. Così si eviterà il grave inconveniente che si verifica per concessioni d'altro genere, le quali cadono il più delle volte in mano di speculatori intermedii, i soli che finiscono per trarne vantaggio con poco, o nessun rischio.

L'argomento delle forze idrauliche — come abbiamo premesso — è troppo importante per poterlo esaurire in un semplice articolo di giornale. Noi probabilmente ci torneremo sopra quando ci sarà dato di conoscere l'accoglienza che i ministri di agricoltura e commercio e dei lavori pubblici saranno per fare ai voti e alle proposte del Congresso di Milano.

Il commercio italiano nell'anno 1893

XII (ed ultimo).

America del Sud.

Gli unici Stati dell'America del Sud con i quali intratteniamo rapporti di commercio non del tutto trascurabili sono: la Repubblica Argentina, il Brasile e l'Uruguay.

I nostri scambi con il Plata non hanno, come potrebbe credersi, risentito gli effetti della crisi gravissima attraversata da quel paese, poichè ad attenuarli concorsero le numerosissime nostre colonie, le quali mantengono attive e molteplici relazioni d'interesse con la madrepatria.

Lo provano le seguenti cifre in migliaia di lire:

	Importazione	*Esportazione*
1889	14,713	47,420
1890	14,850	31,681
1891	15,193	24,602
1892	20,535	25,876
1893	15,663	37,317

La differenza a nostro vantaggio nel 1893 ascende alla bella cifra di L. 21,654,000.

La sola importazione dell'Argentina in Italia meritevole di considerazione è quella delle pelli crude, di cui importammo l'anno passato 68,979 quintali per un valore di L. 10,702,000. Fino all'anno scorso importavamo pure per oltre 3 milioni di grassi, ma nel 1893 questa importazione si è improvvisamente fermata. Diminuzione sensibile molto si è pure verificata nelle lane.

L'esportazione invece si sparpaglia tra moltissime merci, per quantità non grandi prese singolarmente, ma che in complesso formano un totale più che discreto.

Primeggiano i tessuti e le manifatture in cotone che sono pure in buona tendenza come lo dimostra questo specchietto che limitiamo all'ultimo triennio:

	Quintali	*Migliaia di lire*
1891	8,515	3,157
1892	15,234	5,955
1893	24,339	9,361

L'olio di oliva è rimasto stazionario sui 34 mila quintali circa per un valore di oltre 3 milioni e mezzo.

Anche nei vini, benchè non si sia più ripreso lo slancio del 1889 la tendenza è discreta. Ma, volendo, ben altri potrebbero essere i risultati.

Ecco le cifre del quinquennio:

	Vino in bottiglie		Vino in botti	
	Centinaia	Migl. di lire	Ettolitri	Migl. di lire
1889	12,215	2,148	241,529	8,212
1890	8,032	1,406	164,463	6,251
1891	4,134	682	186,715	5,975
1892	8,528	1,237	216,701	4,984
1893	9,689	1,559	224,705	5,168

Il Brasile concorre al nostro movimento commerciale con 3,383,000 lire alla importazione e 5,773,000 all'esportazione: ma quest'ultima si è ripiegata nel 1893 di quasi 3 milioni.

Alla importazione tiene il primo posto il caffè con 11,429 quintali (L. 2,857,000) con una diminuzione però di quasi la metà in confronto al 1892.

Alla esportazione, in decremento, il vino per un valore di poco più di due milioni di lire.

Quasi nulla l'importazione in Italia dall'Uruguay; l'esportazione invece ci dà quasi cinque milioni ripartiti specialmente tra il vino, l'olio di oliva, la carta ed il formaggio.

Dal Perù importiamo per poco più di 2 milioni e mezzo di nitrato di soda ed esportiamo per appena 1,402,000 complessivamente.

Non arriviamo al milione nè all'importazione, nè all'esportazione, prendendo insieme tutte le altre contrade dell'America Meridionale.

Queste cifre ci dicono quanta sia la strada che ci resta a percorrere e danno ragione agli incitamenti ed ai consigli dei nostri Consoli. Infatti, specialmente col Perù, col Chilì e col Paraguay, i nostri esportatori, se lo volessero, potrebbero attivare fecondi scambi. Ma purtroppo alle ardite iniziative si preferiscono gli sterili piagnistei, obliandosi che il mondo è dei solleciti.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha dato parere intorno ai seguenti affari:

Progetto per una condutture d'acqua a Salerno dalla Galleria delle Fratte lungo la ferrovia Salerno S. Severino.

Id. per la sistemazione e parziale ritiro di un tratto d'argine sinistro del Po, in Comune di Stagno Lombardo.

Id. per la costruzione di un argine sul Piave, in Comune di Comelico Inferiore (Belluno).

Dichiarazione di pubblica utilità per la costruzione del campo di tiro a segno nella città di Monza.

Ricorso dei Comuni di Caprezzo, Cambiasco e altri in provincia di Novara contro la costituzione del Consorzio per la costruzione della strada obbligatoria di Valle Intragna.

I Ministri nelle provincie

(*Nostro servizio telegrafico*)

L'on. Barazzuoli a Genova.

Genova, 27, ore 13,25. — (*Cam*). Ieri sera col diretto delle 18.35 giunse l'on. Barazzuoli, ossequiato alla stazione dal prefetto, dal sindaco, dai deputati liguri Mazzino, Fasce, Carenzi, Piaggio, Berio, Raggio, da tutte le autorità cittadine e dalle più spiccate personalità commerciali.

Strinse cordialmente la mano a tutti intrattenendosi famigliarmente con ognuno.

Scese al *Grand Hôtel de Gênes* col segretario Ronchetti, accompagnato dalle autorità e da buon numero di cittadini che gli fecero festose accoglienze unendosi ad altri che l'attendevano all'ingresso dell'albergo.

Graditissima tornò la sua visita alla popolazione, specie nell'ordine commerciale, lusingandosi che troverà giustificati i reclami per proteggere e sviluppare il commercio ora inceppato dalla mancanza di vagoni e dalle eccessive restrizioni doganali. Si confida nella sua acutezza di mente per trovare provvedimenti adatti a riparare ai difetti di leggi e di ordinamenti amministrativi che producono gravissimi ostacoli, i quali possono essere rimossi.

Genova, 27, ore 14,30. — Il ministro, accompagnato dal prefetto e dai deputati Bettolo, Tortarolo e Fasce, visitò stamane alle ore 9 il Municipio, ricevuto dal sindaco e dalla Giunta. Condotto per le splendide sale ammirò le pitture del Barabino, i cimeli colombiani e gli arazzi.

Passò alla Camera di commercio, intrattenendosi coi membri della presidenza Solari e Gabella i quali gli esposero i desideri dei commercianti.

Si recò quindi alle scuole superiori navale e di commercio ricevuto dai Consigli direttivi, mostrando la sua piena soddisfazione per l'ordinamento degli Istituti.

Visitò pure lo stabilimento Criste per la speciale lavorazione del bronzo e rame, assistendo ad una fusione. Ebbe parole di encomio pel benemerito cav. Criste.

Fece una visita anche ai nuovi magazzini della Darsena passando finalmente in Prefettura ove il prefetto lo invitò a colazione unitamente ai deputati liguri, al sindaco e ai direttori degli stabilimenti industriali visitati.

Genova, 27, ore 18,30 — Al *déjeuner* offerto oggi dal prefetto brindarono il presidente della Deputazione provinciale al ministro ed al prefetto, questo al ministro e all'on. Crispi.

Alle ore 14,30 il ministro visitò lo stabilimento litografico Armanino, passando in tutti i riparti ed esternando la propria ammirazione per la grandiosità e perfezione dei lavori.

Quindi si recò alla Scuola comunale di arti e mestieri, ricevutovi dal direttore generale delle scuole, Canevello, e dal corpo insegnante.

Gli alunni diedero saggi di lavorazione in tipografia, intaglio, litografia, ebanisteria, oreficeria e disegno industriale e meccanico.

Il ministro si congratulò col direttore e cogli insegnanti per la bontà dell'insegnamento e per la perfetta organizzazione della scuola.

Passò quindi allo stabilimento Cravero, dove il proprietario gli fece constatare la scarsità del lavoro, impiegando egli attualmente soli 400 operai, di cui la metà eseguisce lavori per conto dello stabilimento.

Su cinque scali per navi quattro sono vuoti.

Il ministro dopo avere accettato un rinfresco si recò da ultimo a visitare i nuovi bacini di carenaggio. Si intrattenne alquanto coi deputati Piaggio e Berio, coi membri della Camera di commercio e col comandante del porto Crespi, e ritornò all'albergo alle ore 17.40.

— *Ore 20,50* — Alle ore 19 vi è stato un banchetto di 30 coperti offerto dal sindaco all'on. Barazzuoli allo stabilimento *Concordia*.

Vi sono intervenuti gli on. Mazzino, Piaggio, Bettolo, Tortarolo, Fasce, Carenzi e Berio, i presidenti della Deputazione provinciale e della Camera di commercio, il prefetto e il segretario particolare Ronchetti.

Il banchetto riuscì cordialissimo. Il sindaco brindò all'on. ministro.

Questi ringraziò per l'accoglienza ricevuta, encomiò l'operosità ligure ed assicurò che metterà tutto il suo impegno per le questioni che interessano il nostro movimento marittimo, commerciale ed industriale.

Domani l'on. Barazzuoli visiterà gli stabilimenti di Cornegliano, Sestri, Prà e Voltri; la sera pranzo offerto dai deputati liguri.

Sabato visita agli stabilimenti di San Pier d'Arena.

Domenica i commercianti ed industriali offrono un *déjeuner* di cento coperti nello Stabilimento *La Concordia*, all'on. ministro, che lunedì partirà per Savona.

L'on. Baccelli nelle Marche.

Ascoli Piceno, 26. — Al banchetto in onore dell'on. Baccelli parlarono il Sindaco di Ascoli, cav. Cesari, il Presidente della Deputazione provinciale De Castellotti, il tenente Colonnello De Andreis, comandante interinale del presidio, il conte Falconi sindaco di Fermo ed il dottore Luigi Mazzoni.

Salutato da lunghissimi applausi sorse quindi l'on. Baccelli.

Egli così parlò:

Ringraziarvi è troppo difficile. Vi prego d'interpretare coi migliori sentimenti dell'animo vostro, la gratitudine dell'animo mio. Invitato gentilmente, sono venuto in questa città, cui mi legavano pensieri ed affetti, ma della quale non conoscevo le splendide bellezze. Sono venuto, ho ammirato e vi assicuro (l'iperbole è sempre lontana dall'animo mio) che ho ricevuta la più lieta impressione che può provare un uomo, il quale sente l'antichità, la grandezza dei nostri padri ed ammira e desidera i trionfi dell'arte moderna: per tutto questo cielo egli trova argomenti in questa illustre città che gli rasserenano lo spirito. (*Applausi*). Io ho amato Ascoli in Costanzo Mazzoni; era mio compagno indivisibile, amico, quasi fratello. Lo ricordo nel 1867 a Parigi: abitavamo due camerette, una vicina all'altra; c'era un grandissimo movimento, ma c'era anche il colera. E una notte ho sentito Costanzo alzarsi e camminare per la sua camera ed io ad orecchio attento, per vedere se mai non stesse bene in salute, ma poi mi rassicurava, sentendolo vociferare solo. Però, tornando ancora a favellar solo di nottempo, mi son levato, sono andato a vederlo e gli ho detto: " ma che hai che non dormi? „ e disse: " Debbo parlare domani al Congresso medico internazionale di Parigi, e mi batte il cuore per l'Italia. „

Povero Costanzo! Anche a me batteva il cuore con lui; ed allora eravamo pochi, anzi pochissimi! Ma se eravamo pochi, ho il piacere e l'onore di ricordare che fra quei pochi c'erano due: uno di Ascoli e l'altro di Roma, che erano come due fratelli! (*Applausi*).

Dunque immaginatevi se io sin da quei tempi

---

39 APPENDICE DEL " POPOLO ROMANO „ 39

LA

di F. C. PHILIPS

Io guardavo il povero giovane con un senso di vivissima compassione, e col mio fazzoletto gli asciugai il sudore della fronte e cercai calmarlo; confesso che dovetti fare uno sforzo supremo per non iscoppiare in pianto.

— Brava, cara, incoraggiatelo, riassicuratelo — e così dicendo Mrs Tempany andò a raggiungere il dottore.

— Fratello Damian — gli sussurrai all'orecchio — fratello Damian, serbate il mio segreto e tutto andrà bene. Tutto ciò non è che un equivoco, posso giurarvelo, vi dò la mia parola d'onore. Solo, vi scongiuro a rimanere calmo; non eccitatevi, per l'amor di Dio, altrimenti siete perduto.

— Dio sia lodato — diss'egli; e grosse lagrime gli spuntavano dagli occhi. — Ma sorella Ottavia, cosa ne avete fatto dei vostri bei capelli? —

Prima che io avessi tempo di dargli una risposta, il dottor Benbow e Mrs Tempany ritornarono al suo capezzale.

— Vi sentite meglio ora? — chiese il dottore.

— Mi sentirei meglio se mi liberaste da tutte queste coperte.

— Mi date la vostra parola d'onore che non vi esalterete più, e che vi serberete tranquillo?

— Ve lo prometto, purchè mi diciate che me ne anderò da questo luogo.

— Vi assicuro che vedrete il vostro avvocato domani mattina — disse il dottore — purchè vi serbiate calmo.

— Sì, sì, ve lo prometto — rispose fratello Damian.

— Sarà bene che facciate un bagno freddo, e poi vi adagieranno in un letto confortabile.

— Non una docciatura fredda? — domandò fratello Damian allarmato.

— Voi non dovete preoccuparvi di ciò che ordino — rispose secco secco il dottor Benbow.

— Spugnature fredde, Emery, e poi fategli fare la reazione in letto.

Voi e Thacher datevi lo scambio per vegliarlo.

Buona notte, Mr Gaisford. —

E, così dicendo, il dottore lasciò il malato.

Mrs Tempany ed io confortammo ancora l'infermo, gli augurammo la buona notte e ritornammo nella sala della direttrice.

CAPITOLO XXXI.

Quella notte non riuscii ad addormentarmi; il pensiero del povero fratello Damian, o, per meglio dire, del reverendo George Gaisford, e dei due filistei Emery e Tacker, mi perseguitavano.

Quando al mattino scesi per fare colazione, Mrs Tempany mi disse che l'infermo aveva passato una notte tranquillissima, e che il dottor Benbow aveva telegrafato al suo avvocato di venire il mattino stesso.

Più tardi seppi che l'avvocato era giunto, e che aveva lasciato una sua carta per me, chiedendomi un abboccamento.

La mia sorpresa fu al colmo, quando lessi nel biglietto il nome di Mr John Hurst.

Lo zio del mio vecchio amico Tom, la mia conoscenza fatta nella diligenza del Quicksclocr era l'avvocato di Mr George Gaisford.

Che cosa poteva avere da dirmi?

Appena ne ebbi il tempo, andai nello studio del dottor Benbow e là trovai il vecchio gentiluomo tutto assorto nella lettura del *Times*.

Depose il giornale, e mi venne incontro stendendomi ambe le mani.

— Mia cara Mrs Murray, quanto sono lieto di rinnovare la vostra conoscenza!

Forse ricorderete che eravamo compagni di viaggio per Beanlands Park? Ve ne rammentate?

Un povero vecchio come io sono non può aver fatto nessuna impressione ad una bella signora dell'età vostra! —

Gli dissi che me ne ricordavo benissimo, e che era lieta di rivederlo.

Egli mi teneva ancora le mani strette fra le sue, e ad un tratto, come fratello Damian, esclamò:

— Che ne avete fatto dei vostri magnifici capelli? —

Arrossii, e gli dissi:

— Caro Mr Hurst, per mezzo di una raccomandazione di vostro nipote al dottor Smiler, io venni nominata direttrice di questo stabilimento; e, per avere l'aria più maestosa e adatta alla mia nuova carica, pensai adottare cotesta *coiffure*.

Non vi pare, forse, che io abbia l'aria più seria e modesta?! —

Il vecchio signore rise.

— Certo, certo; però non posso dirvi che questa acconciatura vi doni molto.

Ed ora, cara Mrs Murray, sedetevi per pochi minuti: ho bisogno di parlarvi, e di parlarvi seriamente.

Affari prima, complimenti dopo,

È successo un bell'imbroglio con Mr George Gaisford.

Egli è sano quanto lo possiamo essere io e voi.

Mi dispiace doverlo dire, ma egli è un grande sciocco; ora però, coll'aiuto di Dio, spero di averlo convinto.

La questione è, che il povero inesperto giovane si è lasciato abbindolare da quel furfante e noto truffatore di Simon Heady, il quale era lì lì per carpirgli trentacinquemila sterline.

— Ma dite sul serio? — esclamai.

— Sul serio — aggiunse con un sorrisetto ironico.

Mr Simon Heady era pure un vostro amico.

Non difendetelo, per carità!

Non fu per colpa vostra, se faceste la sua conoscenza; mostraste del buon senso fuggendo da lui.

So tutto, mia cara Mrs Murray.

È straordinario l'ascendente che quel furfante esercita sugli spiriti deboli.

Non per questo voglio dirvi che voi siate debole; se Gaisford avesse avuto solo la quinta parte del vostro cervello, non si troverebbe ora in questo bell'impiccio.

Oh! quante noie mi ha dato!

Non c'era caso che quello scemo volesse ascoltare una parola contro Simon Heady; ma si è poi convinto, quando gli ho mostrato il *dossier* di quel furfante,

Continua.

amassi questo paese senza conoscerlo. Venuto qui ho veduto alte meraviglie dell'epoca romana; il fascino ancora vivissimo, che esercitano quelle pietre sull'animo di chicchessia, è stato immenso su me, davanti alla porta Bigemina ed al ponte sul Tronto.

Mi pareva ancora di veder passare per quella porta uomini che avevano fin da quei lontani tempi il sentimento dell'unità italiana, che affermavano il diritto di cittadinanza con Roma, e lo esigevano combattendo. Ma, o signori, io non posso essere in questo momento più ascolano che romano. Qui si iniziava un combattimento per un grande principio liberale, per l'unità, per la potenza di questa Italia nostra diletta. Ma a Roma lo si sentiva egualmente. Forse la lotta nacque dall'aver voluto imporre colle armi ciò che si sarebbe poi liberamente consentito.

Perchè spontaneamente i romani, vincitori, dichiaravano che i vinti avevano ragione, e spontaneamente dettero ai vinti ciò che chiedevano e portarono agli onori del Consolato un figlio di questa grande città. Dunque Ascoli e Roma erano insieme.

Ieri in mezzo ad un altro convegno volli ricordare Orazio, oggi posso ricordare Cicerone e Virgilio. Cicerone augurava alla gioventù romana di divenire potente per italiana virtù. *Sit romana potens itala virtute propago.* E Cicerone ha pur sempre parlato dell'Italia. Andate a vedere il suo epistolario, ove naturalmente si può trovare l'uomo che vivea nell'intimità cogli amici, e vedrete questa mente superiore sempre occuparsi dell'Italia, dei suoi grandi interessi, dei suoi grandi destini. Dunque questo concetto era sacramentato nella storia. Ma la virtù degli ascolani, di avere anche voluto anticipare colle armi ciò che certo sarebbe stato consentito loro da Roma, è pure una gloria che l'istoria loro assicura. E qui vi hanno dagli antichi tempi ai tempi di mezzo, tipi di costruzioni ammirande, e dai tempi di mezzo ai moderni. Io non credo che la modestia degli amici, che amo come fratelli, mi permetta di dire quanto io sia rimasto felice e soddisfatto vedere nelle opere moderne tanta orma di affetto e d'intelletto. (*Applausi — Grida di Viva Sacconi! Viva Mariani!*) Io non proferisco il loro nome. Perchè proferirlo? Tutti voi lo sapete! (*Applausi*).

Un saluto mi è giunto gratissimo da chi si onora di portare la divisa del soldato italiano.

Io ho sempre diletto l'esercito, come sapete. A lui sono affidate le sorti della nazione, a lui il difenderci dai nemici esterni quando che sia, il mantenere all'interno le condizioni necessarie della sua vitalità, la monarchia e gli ordini costituzionali. (*Applausi generali*).

Un giorno cinquecento giovani soldati nostri morivano a Dogali salutando la venerata bandiera della patria; essi mi ricordavano i trecento Fabii! Ebbene su quell'olocausto, che fruttò all'Italia nuova stima guerresca avanti alle nazioni civili e dimostrò come gli italiani anche in terra lontana sappiano sempre morire col santo nome d'Italia in bocca, non è tardata la riscossa degli ultimi tempi; e noi abbiamo ufficiali che han combattuto e vinto e nel combattere e vincere hanno dimostrato ciò che sarà per tornare ad essere questa nazione, se intenderà di proposito anche a migliorare le generazioni ventore dal punto di vista militare. E il ministro d'istruzione pubblica deve cooperare a tale intento ed io l'ho tentato efficacemente un giorno col generale Ferrero, oggi morto.

Il nuovo progetto di legge che assicurerà all'Italia generazioni guerriere è già stato firmato dal mio collega Mocenni.

Noi vogliamo la pace, o signori. Nessuno di noi è più persuaso che l'Italia ne ha, come ogni altra nazione, bisogno. Tutti vogliamo che la patria nostra sia tra le più possenti; ma, o signori, prima bisogna esistere e poi esistere bene. Ora la condizione necessaria alla esistenza è per l'Italia di avere un esercito poderoso, pronto; ma questo esercito deve essere l'intera Nazione che sappia come debba essa difendersi.

E se essa non arriverà a comprendere completamente questa suprema necessità della sua vita, torni schiava! (*Applausi entusiastici*).

Ed ora ai miei carissimi amici, i medici. Essi hanno ragione dicendo che io non avrei mai dovuto lasciare il posto di clinico. Ma io l'ho fatto in un momento in cui l'Italia era divisa, ed era più facile sentire il proprio nome ripetuto a Parigi e a Berlino di quello che a Napoli o a Firenze, in un momento in cui vedeva che la stima di ognuno di noi doveva venire per ragione riflessa dalla stima che degnavano accordarci gli stranieri. (*Applausi vivissimi*).

Oggi fortunatamente non è più così; gli italiani anche nella scienza progrediscono e progrediscono bene e sopratutto nelle scienze sperimentali. Non devo io fare degli esempi, ma posso dire che nelle scienze avete luminari, anche in questa cara città, luminari che oggi onorano col loro nome l'Ateneo romano. (*Applausi. Viva Baccelli! Viva Luciani!*)

Del resto è vero: Gli amici vecchi, gli amici che più mi amano, mi predicherebbero volentieri il tranquillo ritorno agli studi clinici ed io dovrei ringraziarli. Fra molti amici celebri che ho avuto al di là delle Alpi, ce n'era uno, che da poco è morto, il quale aveva guadagnato grande rinomanza e che amava l'Italia, Gueneau de Musy, di Parigi, il quale ebbe la bontà di diffondere in Francia i miei poveri lavori. Un giorno, mi sapea ministro, mi scrisse una lettera, in cui mi augurava di precipitare dal mio posto.

La politique, diceva, *est une maitresse capricieuse et fantasque! La science est votre épouse légitime qui vous donnera des enfants immortels.* E quando io caddi dal ministero mi mandò un affettuosissimo telegramma di felicitazione, perchè ero ritornato alla mia clinica.

Vi assicuro che ci tornerei di gran cuore. Capisco le difficoltà dell'essere clinico oggi, e può dirvelo questo giovane valoroso (accenna al prof. Cantalamessa, dell'Università di Bologna) che rappresenta per me la seconda generazione. Egli è infatti scolaro d'un mio scolaro, il prof. Murri, e che io amo perciò quanto potrebbe amarlo un padre, e come il padre deve insuperbirsi dei figli che escono migliori di lui, così io sento felice il mio cuore pensando che i miei allievi sicuramente supereranno me, come io auguro a me ed al mio paese. (*Applausi fragorosi*). Io vorrei poi che rimanesse non dirò una memoria, perchè ciò sarebbe troppo, ma un pensiero gentile di me, ammiratore di questa città. E allora siamo classici. Ci si deride per questo, e si dice che io uso *verba sesquipedalia*, rodomontate dell'antica Roma. A me non importa; io mi sento a questo riguardo più corazzato del *Duilio* e del *Dandolo* e non tengo conto di queste miserie, che non mi tangono.

Vorrei però ricordare un verso latino, che, se la memoria non m'inganna, suona così: *Cyntia sex, cyathis septem Corinna libatur.* Alla donna che si amava si beveva tante volte per quante erano le lettere che ne componevano il nome. Se io volessi bere ad Ascoli tanti bicchieri quante sono le lettere che ne compongono il nome sarebbe troppo. L'igiene non me lo permetterebbe. Bisogna quindi che mi riepiloghi con una interpretazione amorosa del significato di queste lettere che compongono il nome gentile della città.

Ascoli ha per prima lettera un *A*, e poi un *S*, e poi un *C*, e poi un *O*, un *L*, un *I*. Diremo adunque:

A Ascoli, *S* splendida, *C* città, *O* onorando, *L*, libo, *I* innamorato. (*Applausi entusiastici*).

(S) **Teramo**, 27 — Alle ore 11 1/2 ant. l'on. ministro Baccelli e l'on. sottosegretario di Stato, Costantini, accompagnati dall'on. senatore Irelli, dagli on. deputati Sacconi e Ricci, dal comm. Ferrando, dal cav. Mercanti e dal cav. Mantica, sono giunti in carrozza a Civitella del Tronto e a Campli, ove furono ricevuti festosamente dalle rappresentanze comunali e dalle Società con bandiere.

Proseguirono poscia per Teramo, ove giunsero acclamati.

La città è splendidamente addobbata.

Una popolazione immensa si recò loro incontro fino a tre chilometri dalla città.

L'on. Baccelli alloggia in casa dell'on. Costantini.

A mezzogiorno fu offerta all'on. ministro ed all'on. sottosegretario di Stato una colazione al Casino.

Teramo, 27 — Al banchetto che oggi ha avuto luogo in onore dell'onor. Baccelli, parlarono il sindaco dottor Costantini, ricordando l'antico e provato amor di patria del ministro Baccelli, i suoi meriti scientifici, i diritti che egli ha alla gratitudine di Teramo e l'armonia di lui col genio di Francesco Crispi, orgoglio d'Italia; seguono l'on. deputato barone De Riseis chiedendo all'on. Guido Baccelli la sollecita realizzazione dei suoi progetti che già sono nella coscienza di tutti; il sacerdote prof. Pannella che con vibrata parola inneggia alla grandezza dell'Italia, a Re Umberto, all'on. Crispi e al suo cooperatore Baccelli.

Parlarono, infine, il provveditore agli studi, Castelli, ed il colonnello Mandino.

Atti del Governo

Pubblica istruzione. — Il d.r Giuseppe Pellegrini, adiutore nell'amministrazione prov. per l'arte antica, è trasferito dal museo d'antichità di Bologna a quello archeologico di Firenze.

— Il Ministero della P. I. ha approvato l'esecuzione dei lavori per la sistemazione dei locali occupati dall'Istituto nel Palazzo Ducale di Urbino per L. 7000.

— Il *Bollettino Ufficiale* del Ministero della P. I. n. 39, in data d'ieri porta alcune circolari del sottosegretario di Stato on. Costantini: sui libri di testo per le scuole elementari — sul prestito dei libri a domicilio — ed altre, di cui diamo cenno nelle *Ultime*.

Reca, inoltre, il r. Decreto n. 444 che, equipara i regi Provveditori agli studi, agli Ispettori centrali della P. I. e le norme di concorso ad un posto gratuito a carico dello Stato, nel r. collegio di S. Orsola in Parma e ad un posto a mezza retta vacante, nel r. conservatorio di S. Anna di Pisa.

Ministero di grazia e giustizia. — Il *Bollettino ufficiale* n. 39, ieri pubblicato, reca i due regi decreti in data 20 corrente condonanti alcune pene inflitte dai tribunali militari in Sicilia e nella provincia di Massa-Carrara.

Magistratura. — Domenico Saffiotti, giudice al trib. di Modice, è tram. a Trapani.

R. marina. — Sono state fatte le seguenti promozioni nel personale farmaceutico, a decorrere dal 1 ottobre p. v.:

A farmacista capo di seconda classe il farmacista di prima classe Luchini Antonio — A farmacisti di prima cl. i farmacisti di seconda cl. Crisafulli Michele ed Ercolani Vittorio — A farmacisti di seconda cl. i farmacisti di terza cl. Marati Francesco e Pavolini Giuseppe.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Fermo, 26 (p. c.) — S. E. il ministro Baccelli, reduce da Teramo, visiterà domani la nostra città, ospite del comm. G. B. Monti. Gli si preparano festose accoglienze. Partirà quindi alla volta di Roma nelle ore pomeridiane di venerdì. *Ele.*

Verona, 27, ore 12,30. — Si sta organizzando a Peschiera un grande banchetto in onore dell'onorevole Zanardelli.

La nostra Deputazione provinciale concorrerà nella spesa per l'erezione del monumento di Villafranca a ricordo del glorioso quadrato.

Messina, 25 (p. c.) — Coll'intervento delle Autorità politiche civili e militari e della stampa, oggi il prefetto Saladini offerse un banchetto ai vincitori della gara provinciale del Tiro a segno. Furono fatti molti brindisi. Alle ore 16 ebbe poi luogo la premiazione dei vincitori; parlò applaudito l'onorevole Nicola Fulci.

Modena, 27, ore 11,40 — Fra alcuni giorni verrà costituita nella nostra città una Camera di lavoro, alla quale aderirono molte Società popolari locali.

Reggio Emilia, 27, ore 10,10 — Sono state sciolte le Leghe socialiste e le cooperative di lavoro di Guastalla e Massenzatico. Il deputato Maffei inoltrò una protesta a favore delle cooperative.

Venezia, 27, ore 11,20 — Proveniente da Milano è giunto fra noi il signor Marcellino Hurtado, ministro plenipotenziario della Columbia a Roma, e si è recato colla famiglia al palazzo Recht, dove fu alloggiato anche l'anno scorso.

— Il Prefetto Caracciolo è partito per Padova ed Abano ove va ad ossequiare Donna Lina Crispi.

— E' pure partita per Padova, con tre persone del seguito l'arciduchessa Stefania.

Brescia, 26 (p. c.) — Domani, 27, viene varato nel lago di Garda il nuovo piroscafo *Angelo Emo*. L'impresa di navigazione Mangili ha diramato moltissimi inviti, specie alla stampa.

Assisterò quale vostro corrispondente e vi telegraferò l'esito della cerimonia.

— A giorni il nostro sindaco unirà in matrimonio due ciechi nati!

E' proprio il caso di ripetere che l'amore è cieco!

— La città è spopolata: le splendide giornate autunnali hanno spinto tutti in campagna.

— Zanardelli è sempre a Fasano (Lago di Garda) e gode ottima salute.

Genova, 26 (*Cam*) — Continua il fermento ed il malcontento nel nostro ceto dei commercianti per la continua mancanza di vagoni.

Monti di merci trovansi accatastate nei capannoni, nelle tettoie e lungo le banchine; i bastimenti e i vapori vanno in stallìa sempre per la mancanza di vagoni. E' un inconveniente che si lamenta sempre e specialmente ogni anno all'epoca della vendemmia.

Ciò è una prova evidente che le nostre Società per le strade ferrate difettano di materiale mobile. Speriamo che gli inconvenienti lamentati cesseranno subito mercè l'intervento di S. E. Saracco, il quale non vorrà esser da meno dell'on. Finali, che seppe opportunamente richiamare le Società a migliori consigli.

Speriamo anche in S. E. Barazzuoli, che giungendo fra noi, potrà di persona accertarsi che i reclami nostri sono pienamente giustificati e che perciò prenderà a cuore questa palpitante questione, che è vitale agli interessi, non solo di Genova, ma dell'intero paese.

— Una carovana di zingari giunse ieri, quando già il piroscafo francese *Gergovia* aveva lasciato il nostro porto.

La questura, allo scopo di impedire che essi venissero ad aumentare il numero, già troppo grande, dei mendicanti, ricoverò tutta la comitiva, composta di 20 persone, in Torre, ove essa rimarrà fino alla partenza di un altro vapore pel Plata.

Palermo, 27, ore 10,20 — Presso Polizzi quattro malfattori aggredirono certo Sebastiano Brucato, ricco possidente e lo freddarono con varie fucilate; indi ne abbruciarono il cadavere con polvere pirica per renderlo irriconoscibile.

Faenza, 27, ore 11,40 — Si è inaugurato il nuovo fabbricato aggiunto all'Orfanotrofio maschile per ricoverarvi gli orfani di Forlì, Bagnacavallo, Modigliana e Cotignola il cui concentramento era stato da vario tempo decretato.

Molta gente visitò e lodò l'Orfanotrofio pel buon ordine che vi regna.

Brescia, 27, ore 22 — Oggi, a Desenzano sul Lago, è stato felicemente varato il piroscafo *Angelo Emo*.

Assistevano le autorità di Brescia, di Verona e di Trento e molti corrispondenti ed invitati dall'Impresa Mangilli.

Congresso fra gli impiegati.

Milano, 27. — Stamattina fu inaugurato il primo Congresso nazionale degli impiegati civili, presenti il Commissario Regio Bonasi, rappresentante il Governo, il Provveditore agli studi, Ronchetti, ed i rappresentanti di moltissimi Sodalizi italiani, fra gli altri di Roma e di Firenze.

Parlarono applauditissimi, il Commissario Regio, il cav. Pisa, presidente della Camera di Commercio di Milano, il prof. Maglione, presidente dell'Associazione milanese degli impiegati e l'onorevole deputato Ronchetti per il sodalizio romano.

Fu nominato, per acclamazione, presidente del Congresso il prof. Maglione.

Congresso francescano.

(S) **Novara**, 27. — Stasera ebbe luogo la chiusura del Congresso terziario francescano.

Esso deliberò un nuovo Congresso pel settembre del venturo anno ad Assisi ed emise molti voti, di cui i principali sono: l'unione col Papa per la difesa dei suoi imprescrittibili diritti; la istituzione d'una Congregazione francescana dovunque esistono almeno dieci terziari; richiesta d'autorizzazione pei parroci di erigere la Congregazione nelle rispettive parrocchie; costituzione in Roma di un Consiglio superiore, composto dei commissari generali dei vari rami francescani; pubblicazione di un bollettino unico internazionale in lingua latina; formazione d'un Comitato permanente che provveda perchè possibilmente ogni anno si tenga in Italia un Congresso generale dei Terziari; partecipazione vivissima alle lotte elettorali amministrative; lotta contro la propaganda socialista e adesione alla lega anti-socialista di Torino e dichiarazione che l'*Oriente Serafico* sarà il giornale ufficiale dell'ordine francescano.

Una avventura toccata alla principessa Laetitia.

Torino, 26, (*Lino*) — Causa il malvezzo dei ragazzi di volere attraversare le strade proprie nel momento in cui passano i veicoli, ieri la principessa Laetitia, percorrendo il corso Regina Margherita in una vettura che guidava ella stessa, urtava e gettava a terra una ragazzina di sette anni, la quale portava al collo una sua sorellina, più piccola.

Tosto la principessa fermava il cavallo, e, discesa, rialzava le due ragazzette, una delle quali soltanto riportò una leggera escoriazione al piede.

La ferita venne trasportata da una guardia civica accorsa in una casa vicina, ove ricevette le cure del caso.

— In seguito a disposizione ministeriale, verranno aperte prossimamente nelle provincie di Torino, Cuneo, Alessandria, Genova, Milano e Novara 130 nuovi uffici telegrafici.

L'innovazione si collega al piano di riforme studiate dall'attivissimo ministro delle Poste e Telegrafi.

— Il sindaco Voli è gravemente ammalato a Suno Novarese.

Intermezzi artistici

L'Esposizione Internazionale di Venezia

Ha fatto il giro della stampa italiana e straniera il comunicato ufficiale del Comitato promotore dell'Esposizione Internazionale Artistica che si terrà — auspice il sindaco Riccardo Selvatico — nel prossimo anno in Venezia.

Il Comitato è composto di alcuni fra i più bei nomi dell'arte italiana ed europea ed è per sè stesso una nobilissima guarentigia di serietà.

L'avvenimento merita di essere segnalato subito ad onore di chi lo pensò e di chi lavora con anima veramente italiana a prepararlo degnamente.

Poichè è fuori dubbio che quest'Esposizione sorta dall'iniziativa dell'arte stessa, avrà un'eco e lascierà di sè traccie che non scompariranno troppo presto.

Credo sia questo il primo tentativo di una Esposizione Artistica Internazionale, diretta più precisamente allo scopo di radunare in un determinato luogo, tutto quanto di grande e bello l'arte europea ha prodotto negli ultimi anni. Le altre Esposizioni artistiche promosse isolatamente o annesse ad altre Esposizioni generali, hanno sempre un carattere e un intento commerciale il quale — per quanto i Comitati d'accettazione siano rigorosi — le fa rassomigliare ad un immenso e spesso bruttissimo magazzino o *bazar*.

A Venezia si è pensato ad una luminosa glorificazione dell'arte; si è pensato ad erigere un tempio mirabile nel quale per alcuni mesi, tutti i buongustai, si recheranno in pellegrinaggio divoto, a recare omaggio di pensiero e sentimento a quanti nel mondo soffrono e si consumano nel gran sogno della forma e nella malia dannatrice della Bellezza.

Quel tempio che sorgerà nella città più arcanamente, intimamente artistica del mondo, dopo alcuni mesi scomparirà, ma dietro la perfettissima visione, rimarranno benefici fecondi e speranze rinnovate. Gli artisti nostri specialmente, hanno bisogno di ritemprarsi, di rinnovellarsi in qualche cosa di vivido, di purificatore.

Da troppo tempo vivacchiano una grama vita piena di miserie, di umiliazioni, di piccinerie e di dispetti amari.

In questo grande paese nostro ove l'arte fu nei secoli, l'anima vigile e la forza immanente e dominatrice della razza: in questo nostro divino paese d'Italia, nel quale la tradizione estetica tenne saldo a traverso tutte le sventure, il vincolo formidabile del pensiero italiano, ascendente verso le vette di una rinascenza non per anco raggiunta, da un trentennio sembra che una sosta fatale abbia gelato la molla vitale del popolo stesso. Non scorgiamo che parvenze di ruine, che maledizioni di sconfitte. Una triste aura di scoramento è passata sopra il mareggiare delle speranze nuove e ne intristì i primissimi germogli. Non per anco avevamo innalzati gli altari della libertà, che è parsa morire nelle menti nostre la fiamma della fede nella libertà stessa; non per anco avevamo rinsaldate le sparse membra della penisola, in una potente unità di organismo, che il gran Sogno dell'unità italica — sospiro e conforto delle più pure anime d'Italia, durante cinque secoli — è parso l'ultima delle menzogne. E impotenti a muoverci entro il cerchio assiderante della sfiducia, ci siamo messi a dilaniarci in una guerra quotidiana e fratricida di tristi fazioni interne nella quale il gagliardo tronco della Patria ha perdute le più belle e più fresche delle sue frondi verdi.

L'arte ha seguito il fatale andare di tutte le cose e di discesa in discesa, ora guazza fra una poltiglia di pantano generatrice di putridume e dissoluzione.

Mancò la fede nell'arte, come mancò nella politica. Mancò la serena coscienza della tradizione paesana nelle ultime due generazioni di artisti, come mancò la coscienza illuminata del pensiero italiano nell'ultima generazione di politicanti faccendieri.

Nacquero le scuole e le sottoscuole; nacquero i cenacoli, i tabernacoli, gli altari, gli altarini, e si spense man mano il sacro vincolo ideale che per secoli aveva alimentato delle sue forze eterne, l'arte italiana.

Imperò il disordine, il caos. Un caos di frantumi, di detriti, di molecole impercettibili; tanto che negli ultimi dieci anni, non si udì più voce alta ed eloquente d'arte che ci tornasse a narrare della gloria nostra. Gli ultimi accenti legittimi furono uditi in coloro che appartenevano già alla generazione passata; quei tre o quattro giovani che dieci anni fa, s'erano avanzati con baldanza trionfatrice ripiegarono su se stessi e tacquero o ripeterono fiocamente parole conosciute.

Scrivo aspro lo so e borbotteranno le schiere inconscie dell'ignoranza organica sormontante; i pochi sognatori nei quali per miracolo provvidenziale rimase accesa una fiamma pura di antica vigoria, sentiranno tutta la dolorosa verità del mio discorso. Perocchè è vano illudersi; mai come ora l'arte nostra fu più piccina, gretta, sconclusionata, contradditoria, bastarda, frammentaria e mai fu più sciocca l'albagia pretensiosa dei giovincelli atteggiati a maestri, a innovatori, a riformatori, e che so io, a vent'anni, nell'età del lattime e della balbuzie artistica.

Fortunatamente ancora rimangono sparsi in qua e in là alcuni dei coscienti e degli illuminati. Ne abbiamo ancora alcuni dei maestri che la canizie gloriosa non ha per anco fiaccati e alcuni giovani nei quali fremono superbe e valide energie latenti; energie che domani in un risvegliarsi di simpatia intellettuale, potranno farci riudire gli echi antichi delle vittorie italiane. E fortunatamente in Italia, abbiamo un lembo di terra, salvata, forse dal mare, dal contagio comune; abbiamo Venezia, la cara, l'adorata città, nella quale la scuola di nostra gente ha ancora cattedre e discepoli. Ed è stato bene che l'iniziativa di un'Esposizione artistica internazionale parta da Venezia e chiami a raccolta a Venezia i soli validi d'Italia e d'Europa, perocchè i veneziani potranno testimoniare ancora agli stranieri la giovanilità feconda dell'arte loro.

Avremo intanto una vampata di entusiasmo e l'entusiasmo sana molti mali organici e vivifica molte forze disperse e isterilite. I nostri artisti corrano a Venezia, ai tornino veramente a conoscere nella solidarietà santa dell'ideale, fuori da guerricciuole inani e da scuolette idiote; tornino ad amarsi, nell'amore dell'arte loro che è l'arte nostra, e forse potremo dal campanile di S. Marco riannunziare all'Italia la buona novella del risorgimento vero dell'arte paesana.

Intanto a mortificazione loro pensino che se a Venezia non torneranno a cimentarsi i nostri vecchi della generazione passata, forse l'Italia occuperà uno degli ultimi posti nella gara internazionale. Gli altri hanno studiato, imparato, progredito; noi abbiamo chiacchierato molto, fatto poco e quasi sempre male, inducendo a rimpiangere amaramente il passato.

Borelli.

Teatri ed Arte

Lirica. — Si diceva che i signori Catullo Mendès e Paolo Ferrier, autori rispettivi della *Femme de Tabarin* e di *Tabarin* volessero fare opposizione alla rappresentazione dei *Pagliacci* di Leoncavallo al teatro della Monnaie di Bruxelles, in causa di certe analogie del libretto colle loro opere. *L'Indépendance belge* smentisce ora tale notizia e dice che l'opera in questione verrà rappresentata durante la stagione. L'opposizione dei signori Catullo Mendès e Paolo Ferrier si ridurrà ad una semplice protesta di forma.

— Il maestro Beniamino Godard, completamente ristabilito in salute, sta terminando lo spartito delle *Vivandière*, che ha promesso al signor Carvalho di consegnare quanto prima.

La signorina Emma Calvè farà la sua *rentrée* all'Opéra Comique durante il mese di Novembre.

Drammatica. — L'artista drammatico Irving ha dato la prima rappresentazione al Prince's Théâtre di Bristol di un nuovo dramma in un atto, scritto appositamente per lui dal signor Conan Doyle e intitolato *A Story of Waterloo*.

L'Irving, che rappresentava la parte di un veterano di quella memorabile battaglia, è stato vivamente applaudito.

Anche il lavoro ha fatto buona impressione, quantunque i critici non lo trovino molto interessante.

— A proposito della *Duchessa d'Atene*, di Sardou, il signor Cléon Rangabé, antico ministro greco e autore drammatico, scrive al *Journal des Débats* di aver fatto anch'esso un dramma sullo stesso argomento.

— Il Criterium Theatre di Londra si riaprirà il 3 ottobre con una nuova commedia originale in tre atti del signor Charles Wyndham, intitolata: *The Case of Rebellious Susan*.

Arte. Si annunzia che la città di Lione si propone di comprare il celebre quadro di Roybet *Charles le Téméraire*, che figurò al Salon dei Campi Elisi l'anno scorso e valse al pittore la medaglia d'onore.

Il signor Roybet cederebbe il suo quadro alla città di Lione senza reclamare altro che l'ammontare delle sue spese, cioè 150,000 lire.

— Lo scultore Ganquiè ha consegnato ai fonditori la statua equestre, metà del naturale, del maresciallo Villars, che sarà eretta a Denain.

Varie. — Si annunzia il matrimonio della giovane attrice Miss Ellen Jeffrys del Terry's Theatre col signor Frederick Curzon, secondo figlio di Lord Howe.

Essa diviene così parente dei Marlborough, avendo il fratello dello sposo sposato una figlia del 7° duca di Marlborough.

Bagni e Villeggiature

Bagni di Nocera — Ritenevo che non vi fossero più arrivi da registrare essendo oramai al termine la bagnatura; eppure veggo dei nuovi venuti e fra questi un medico venuto da Guastalla per fare qualche bagno idro-elettrico per esperimento su se stesso *auto-esperimento* e non per malattia, ma per studiare questo nuovo mezzo di cura.

Dico nuovo perchè così poco conosciuto dai medici, laddove qui vi sono bagnarole elettriche, e le famose bagnarole Barda fino da 10 anni or sono. Nocera-Bagni può dirsi la città dei bagni idro-elettrici in Italia.

E poi qui che il dottor Maggiorani ha osservato come il bagno idro-elettrico può essere applicato con sommo vantaggio alle malattie di cuore, e con questo si è reso benemerito dell'umanità, perchè questa è malattia molto diffusa, e più diffusa di quello che non si creda, perchè molti la hanno senza saperlo, laddove da principio non dà tali molestie da richiamare l'attenzione, di chi ne è affetto. Di più siccome si ritiene da molti che per le malattie di cuore non vi siano rimedi e siccome temono di avere una sentenza dal medico, si astengono dal consultare l'uomo dell'arte.

Giova sperare che il nuovo mezzo di cura facile, semplice e per nulla molesto e che corregge molto bene le malattie di cuore incipienti, invogli molti a far esaminare il loro cuore e così combattendo in tempo l'incipiente malattia, risparmiarsi molte sofferenze.

Occorre per questo che noi giornalisti prendiamo a sostenere la nuova cura laddove non è da sperare che questa venga sostenuta dai medici perchè fra loro molto gelosi eppoi di bagni idro-elettrici il pubblico medico ne sa molto poco. Quando si pensa che in Italia non si contano più di 14 o 15 bagnarole elettriche comprese le 4 che sono qui, si comprenderà facilmente come questo eccellente mezzo di cura non possa essere ancora a notizia dei 18 mila medici che abbiamo nel nostro paese.

Il distinto medico dello stabilimento D.r Adolfo Brucchietti mi ha dato un suo scritto sopra i risultati ottenuti nelle malattie di cuore col bagno idro-elettrico dedicato al D.r comm. Maggiorani che egli chiama suo maestro nella idro-elettroterapia che a lui nessuno aveva insegnata prima.

Del bagno idro-elettrico ancora non si fa cenno nei corsi ufficiali: eppure è un sovrano mezzo di cura. Ma questo non deve recar meraviglia perchè siamo è vero nel secolo dei lumi, ma occorre che vi sia chi li accenda, e per talune cose quelli che devono accendere i lumi sono i giornali.

Vi ho parlato della venuta del D.r Verati.

Ora vi dirò di un altro arrivo che ha fatto ottima impressione nei villeggianti. E' arrivato il delegato stradale ingegnere Benucci e fu firmato, fra il signor Schiaroli ed il Sindaco di Nocera, il contratto per l'appalto dei lavori della strada Straviguano-Sarifa. In questo modo molto probabilmente per la nuova stagione è assicurato un tratto di strada di tre chilometri circa a pendenza leggerissima nel quale i bagnanti ed i villeggianti potranno fare la loro passeggiata all'ombra e senza il disturbo delle salite; laddove non tutti quelli che vengono a Nocera sono cardiopazienti da aver bisogno delle salite per la ginnastica cardiaca e poi per questi vi sono le salite graduali fatte espressamente.

Il nuovo Sindaco di Nocera si adopera a tutt'uomo per la viabilità del suo territorio e merita lode. Nè solo di questo si occupa, ma anche delle acque perchè non è da credere che nel comune dove è la migliore delle acque da tavola del mondo, tutte le acque potabili sieno buone. Bisognerebbe che di tali meriti del nostro Sindaco si tenesse memoria per le prossime elezioni politiche. *Onofrio.*

Castellammare di Stabia, 25 — (*Elvira*). Castellammare, con l'autunno, ritorna nella sua quiete; tutti son tornati ai luoghi natii; rimangono pochi altri, fra le notabilità, a *Quisisana* ed all'*Hôtel Margherita*.

La città è riprende lo stato della solita sua tranquillità, stanca della vita allegra dei mesi estivi, ora resa monotona assai più dall'inerzia commerciale che a poco a poco la consuma.

Lo *Stabia Eden* ci ha lasciato solo il ricordo delle sue belle serate, la Villetta Comunale è all'oscuro, gli Stabilimenti balneari sono scomparsi da queste nostre onde che son sempre placide e lisce, il Corso Garibaldi non è più affollato e le piazze e le vie non hanno la frequenza che hanno avuto nei bei tempi di giugno, luglio ed agosto.

Arrivederci, allegri villeggianti, all'estate del 1895; troverete qualche cosa di più bello e di più divertevole; gusterete con le varie acque del nostro Stabilimento minerale anche l'*Acqua Fredda* della marchesa Quiroga che la Società Italiana delle condotture, rappresentata dal cav. Filonardi, farà scorrere per la nostra città previo un pagamento di lire 760 mila, grazie all'amministrazione attuale.

Intanto a pagare la prima rata in lire 90 mila di un nuovo debito che si è dovuto contrarre con la Cassa di Risparmio del Banco di Napoli, L'Amministrazione ha redatto il suo bilancio del 1895 con parecchie economie. Ha radiato, fra le altre, la somma destinata alla vita del nostro concerto musicale, assegnando solo lire 4 mila per una scuola di musica che ci darà, Dio sa quando, un nuovo concerto; più lire 6 mila per il pagamento di una banda che dovrà venire ad allietarci nelle sere della prossima estate.

L'istruzione quest'anno avrà un incremento migliore.

Al nostro R. Ginnasio è stata annesso un convitto, più una scuola tecnico-industriale, grazie alla valentia ed alla solerzia del chiarissimo nostro concittadino dottor Ugo Cafiero, professore tenuto in grandissima stima presso il Ministero della pubblica istruzione.

Era un bisogno, questo, a cui ha provveduto l'egregio professore, veramente sentito: il nome suo, con quelli che metterà al corso della sua nobile istituzione, son garanti delle più belle speranze.

Il suddetto convitto è stanziato nel più aristocratico e superbo edificio stabiese (ex Hôtel Royal) ed è provvisto di un amenissimo giardino con palestra ginnastica.

Cosicchè ben può dirsi che i giovani convittori, mentre dalla indiscutibile competenza e valentia dell'ottimo direttore Cafiero ritraggono serii profitti negli studi, prosperano altresì in salute col nostro bel clima e colle nostre miracolose acque minerali.

La Giunta municipale poi vi ha concorso con un sussidio meschinissimo; si spera dal paese che vi aggiungerà qualche cosa il Consiglio, facendosi interprete dei sentimenti di tutta questa popolazione.

Speriamo che la competenza singolare del chiarissimo professore, anche in questo ramo di istituzione tanto vantaggiosa, abbia ad avere frutti in abbondanza.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDI', 28 Settembre. — S. Venceslao.

Leva il sole alle ore 6,5 m. - Tramonta alle 5,55 s.
Leva la luna alle ore 4,54 s. - Tramonta alle 5,36 s.

BOLLETTINO METEORICO

27 settembre 1894.

Europa pressione alquanto bassa Baltico, sensibilmente alta occidente e Sudovest. Danzica 753; Zurigo 764; Brest 755; Madrid 767.

Italia 21 ore: barometro poco cambiato; temporali con pioggie Centro; venti qua là in forza meridionali; temperatura cambiata irregolarmente ma sempre alta.

Stamane cielo coperto Italia superiore; poco nuvoloso sereno Sud; venti deboli specialmente terzo quadrante.

Barometro 761 valle padana, 763 Roma, Lecce; 763 a 764 Sardegna, Sicilia.

Mare calmo, qua là mosso costa ligure tirrenica.

Probabilità: venti deboli freschi intorno ponente; cielo nuvoloso con pioggie Ford.

— Temperatura nelle provincie e all'estero
Dalle ore 7 del 26 alle 7 del 27 settembre:

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	23 4	15 7	Roma	27 6	21 6
Milano	25 5	15 1	Foggia	30 4	20 1
Venezia	24 8	15 5	Bari	27 2	19 6
Ancona	23 8	19 8	Napoli	25 4	20 0
Firenze	25 2	16 2	Cagliari	27 0	19 5
Perugia	23 3	15 0	Palermo	31 0	15 9

All'estero ore 7 del 27.

Atene	22 6	Budapest	11 5	Zurigo	12 6
Pietroburgo	3 2	Trieste	12 8	Lugano	10 6
Mosca	3 8	Madrid	11 6	Ginevra	12 0
Odessa	—	Lisbona	—	Costantinopoli	21 9
Amburgo	10 9	Parigi	12 4	Malta	20 9
Praga	15 0	Nizza	17 2	Algeri	21 8
Vienna	15 6	Monaco	—		

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE

fatte nei Laboratori Scientifici della Direzione della Sanità Pubblica (Piazza V. E.)

Il 27 settembre 1894.

Temperatura dell'aria (a metri 1,50 al disopra del suolo)	massima		29,0
	minima		21,1
	osserv. a ore 15		26,0
Temperature del suolo osservato ad ore 15.	alla profondità 0,0	metri	25,0
	id. 0,20	id.	21,8
	id. 0,40	id.	21,8
	id. 0,60	id.	22,0

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati il giorno 25 Settemb. 1894.
Nati 29 compresi 2 nati morti
Morti 23 dei quali 9 sotto i 7 anni

Morti

Laici Luigi fu Giovanni, Roma, 70, coniug.
Natalucci Maria fu Domenico, 24
Fabbriani Giovanna fu Giovanni, Roma, 16 nubile
Franceschini Virginia fu Vincenzo, id., 19, id.
Ottini Domitilla fu Rocco, Frascati, 78, id.
Lopez Filippo fu Domenico, Roma, 70, ved.
Guerrini Vincenzo fu Federico, id. 37, coniug.
Folchi Barbara di Giuseppe, id., 29, id.
Torel Angelo fu Michele, Cantalupo, 57, ved.
Gagnelli Enrico fu Salvatore, Roma, 38, coniug.
Filippucci Rosa fu Giulio, 65, id.
Crostello Marianna di Giovanni, Sassoferrato, 40, nubile
Pizzi Tommasa fu Giovanni, S. Severino, 43, coniug.
Michelangeli Tommaso fu Antonio, Roma, 56, id.

Sciarada a pompa.

Un giorno a Roma entrando nell'*intero*,
Beneficai e dissi a un povero ciarliero:
Primo, secondo e terzo e va con Dio.

A. C.

Spiegazione dell'incastro di ieri:
CAR-PIO-NE.

ORARIO DELLE FERROVIE *Vedi 4ª pag.*

Novità, Varietà, Aneddoti

Superstizioni di marinai.

La *Daily Free Press* di Aberdeen, registra alcuni pregiudizii di quei marinai.

Al principio della stagione della pesca delle aringhe tutto l'equipaggio di un battello fa a gara per prendere a bordo la prima aringa per vedere se è maschio o femmina; nel primo caso è segno che la pesca sarà magra, nel secondo che sarà fortunata. Non si deve mai voltare la barca dalla parte del sole.

In barca non si deve mai parlare di certi animali considerati di mal augurio, come le lepri, i conigli, i porci; anche i preti godono della stessa antipatia.

Il prestare qualche oggetto ad una barca vicina è ritenuto pericoloso, perchè si teme che coll'oggetto vada via anche la buona fortuna.

Anche certi nomi di persone sono ritenuti di cattivo augurio; tali nomi variano secondo i villaggi.

A 112 anni.

E' morto a Ballylongane, vicino a Midleton, contea di Cork, in Irlanda, certo John Barry, all'età di 112 anni. Durante la maggior parte della sua lunga vita egli aveva accompagnato a caccia gli *sportsmen*. Si era mantenuto vigoroso quasi fino agli ultimi suoi giorni, ed era astemio di vino, quantunque gli piacesse il tabacco.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 25,9, — minimo: 21,6.

Per la festa del Plebiscito romano. — La ricorrenza del plebiscito romano sarà solennizzata in quest'anno con una nuova festa scolastica.

In seguito ad accordi intervenuti fra il Ministero della pubblica istruzione e il sindaco comm. Galluppi, in detto giorno, nel palazzo dei Conservatori in Campidoglio avrà luogo la solenne distribuzione dei premi ai vincitori della gara d'onore fra i licenziati dei Licei del Regno.

Alla cerimonia, cui interverranno tutte le autorità scolastiche governative, si associerà la Giunta municipale.

Il concetto dell'on. Bacelli, di dare cioè una grande importanza alla gara d'onore è veramente ottimo e servirà a rendere sempre più ambiti i premi a questo scopo istituiti.

Per il resto, la festa del plebiscito romano sarà solennizzata secondo il consueto.

La premiazione agli alunni delle scuole elementari del Comune avrà luogo presso le rispettive scuole, secondo quanto fu praticato negli anni scorsi.

Gli edifici comunali saranno imbandierati come di consueto e nella sera illuminati, mentre i concerti suoneranno nelle solite località.

L'ufficio di disinfezione municipale a S. Sabina. — Sebbene per ragione d'urgenza si sia dovuto mettere in funzione questo stabilimento prima del primo ottobre, avanti che tale servizio fosse completamente organizzato, pure il servizio procede già con soddisfazione completa delle famiglie e dei medici.

Certo si deve ancora lottare contro molti pregiudizii, ma si spera che col tempo avvenga a Roma come a Parigi, Londra e Berlino, nelle quali città il numero delle disinfezioni è cresciuto in progressione enorme di anno in anno, dopo che le famiglie si persuasero del reale vantaggio che da tale servizio venne alla salute pubblica e privata.

A questo proposito, vi fu chi si è fatto eco delle lagnanze della famiglia di un tornitore in via Urbana, alla quale si sarebbero sciupate le biancherie.

Tutte le famiglie sono invece contentissime, specialmente quelle che non pretendono che la disinfezione converta gli stracci in roba nuova o che il municipio risarcisca a sue spese il corredo della biancheria vecchia e consumata. Del resto chi abbia dei dubbi può sempre visitare, col permesso dell'ufficio, la lavanderia comunale dove si persuaderà che il sistema di lavatura è così perfetto ed innocuo agli effetti d'uso, da fare invogliare chiunque a mandarvi i panni.

A proposito delle farmacie notturne. — Il ff. di sindaco, comm. Galluppi, ha dato incarico all'assessore prof. Panizza di esaminare quali fondamenti abbiano i reclami pervenuti all'amministrazione municipale a proposito della nuova ripartizione delle farmacie notturne.

Gli inconvenienti deplorati si debbono ricercare nel fatto che la Commissione la quale ha studiato e riferito sulla questione ha proceduto al decentramento delle farmacie in base alla popolazione e non alla località.

Ora è evidente che tale concetto è assolutamente erroneo; poichè la densità della popolazione si verifica appunto nei quartieri centrali dove si manifestano meno immediate ed imperiose le esigenze sanitarie. D'altra parte, nel centro della città è facile trovare all'occasione mezzi di trasporto, mercè i quali si abbreviano le distanze, ciò che non è sempre possibile ottenere nei quartieri più eccentrici.

Si ha quindi ragione di sperare che l'amministrazione municipale possa ritornare sulla questione, prima che le sue deliberazioni debbano essere sottoposte alla sanzione del Consiglio.

Monumento a Spedalieri — Si è chiuso il concorso pel monumento a Spedalieri in Roma.

Vi hanno preso parte gli scultori: Tripisciano, Benini, Palmetra, Novella, Cellai, Giannini, Cipriello, Ugo, Rutelli, Simonetti, Guglielmotti, Russo, Pagano, Zilocchi, Campisi, Laurenti, Betti, Ghigli, Salvatore, Zaglione, Magone, Laspina, Valenti e Guastalla.

Tra giorni i bozzetti saranno esposti al pubblico nel palazzo di Belle Arti.

Ospizio di S. Michele — Domani nell'Ospizio di S. Michele alle ore 9, coll'intervento delle autorità, verrà inaugurata la mostra dei lavori eseguiti dagli alunni ed alunne nell'ultimo biennio scolastico professionale.

Alle ore 11 ant. di domani, fino a tutto il successivo giorno 30, la mostra sarà aperta al pubblico.

Licei e Ginnasi — Sono confermati per un anno col grado di reggente i sottonotati professori:

Vittorio Turri, Roma (*Umberto I*) — Ettore Bortolotti id. id. — Giulio Salvadori (*Mamiani*) — Giuseppe Radiciotti, Tivoli — Augusto Serena, id. — Giuseppe Ricci, Veroli — Abramo Peroni, id. — Giuseppe Turi, Roma (*Umberto I*) — Edoardo Piva, id. (*Mamiani*) — Giuseppe Novantieri, Sezze — Giuseppe Bragi, id. — Vincenzo Ussani, Tivoli — Ernesto Pranzetti, id. — Carlo Andreani, Velletri — Giacomo De Jullis, id. — Luigi Bisleti, Veroli — Vincenzo Franceschini, Viterbo — Reginaldo Sassi, id.

— Ernesto Morelli, professore titolare di matematica nel ginnaio *Umberto I* di Roma, è assegnato alla prima classe.

Scuola tecnica serale — Questa scuola (via Capranica 187) che ogni anno più ha dato buoni risultati, è stata istituita fino dal 1885 per favorire quei giovani i quali, occupati di giorno, non hanno altro modo di procurarsi, con poco dispendio, l'istruzione nelle ore di sera.

Essa comprende i 3 anni d'insegnamento a forma del regolamento governativo che viene osservato in ogni sua disposizione.

Al primo corso di questa possono essere ammessi i giovani d'ogni condizione e di età non inferiore ai 12 anni, quando, non avendo la licenza elementare, superino l'esame di ammissione.

L'ammissione agli altri corsi si ottiene producendo documenti regolari comprovanti gli studi fatti di recente o sostenendo un esame che ne dimostri l'idoneità necessaria.

Le domande d'iscrizione si ricevono tutti i giorni, eccetto i festivi, nella sede della Scuola dalle ore 19 alle 21.

Gli esami d'ammissione e di riparazione avranno principio la sera dell'8 ottobre.

Agli alunni iscritti in principio d'anno che, dietro frequenza regolare e condotta lodevole, riportino negli esami finali una media complessiva di nove decimi, sarà restituito l'importo delle quote mensili versate dai medesimi durante l'anno: invece a coloro che raggiungano la media di punti otto su dieci, sarà concessa soltanto la metà dell'importo suddetto.

Appalti all'estero — Il Museo commerciale di Milano rende noto che nei prossimi mesi di ottobre e novembre avrà luogo in Rumenia l'aggiudicazione dei seguenti appalti:

19 ottobre: Municipio di Bucarest — Aggiudicazione del 1.o lotto dei lavori di derivazione dell'Urgeste, a Bucarest, consistenti principalmente nello scavo di 500.000 metri cubi di terra.

Preventivo Fr. 500,000 — Cauzione Fr. 25,000.

27 ottobre: Prefettura di Valcea — Costruzione di ospedale dipartimentale a Romnic.

Preventivo Fr. 98,907.

20 novembre: Direzione delle Strade Ferrate Rumene-Bucarest — Lavori di costruzione sulla linea da Dorohoi a Jassy: preventivo Fr. 3,130,000. Costruzione di edifici sulla linea da Jassy a Dacohoi. Preventivo Fr. 3,130,000.

A richiesta degli interessati, il Museo commerciale di Milano procurerà gli schiarimenti che gli venissero in proposito domandati.

Personale giudiziario. — Angelo cavaliere Gabrielli segretario della procura generale presso la Corte di Appello di Milano è tramutato, a sua domanda, nella stessa qualifica a Roma.

Giovanni Tuccillo vice cancelliere della pretura di Frascati, è confermato per altri due mesi nell'aspettativa di cui gode.

Come stanno le cose. — Si è accusato, in questi giorni, l'ufficio d'igiene di non avere sollecitamente provveduto alle disinfezioni richieste dal caso in seguito alla morte per tifoidea di una bambina in via Nomentana, 19. Ebbene: a questo proposito, abbiamo sott'occhio una lettera del padre della bambina nella quale dichiara che, mentre l'ufficio stesso fu prontissimo ad inviare sul luogo un ispettore sanitario il giorno stesso della denuncia, la casa non potè essere accessibile perchè la famiglia si era trasferita in altra abitazione asportandone le chiavi. Tutte le disinfezioni però furono praticate regolarmente durante la malattia per cura del medico di casa, e nulla restava più a fare. Cade con ciò anche un'altra delle accuse che, per sistema, si vanno, specialmente in questi giorni, facendo all'ufficio d'igiene.

Musei del Collegio Romano — Il marchese D. Pappalepore, R. Console italiano presso il governo della Bosnia e dell'Erzegovina, ha fatto dono al Museo Preistorico-Etnografico di Roma di una ricca veste peruviana (poncho), intessuta a vari colori e con figura, che era un oggetto di ammirazione nel Museo di Lima, prima che quell'istituto fosse saccheggiato durante la memorabile lotta fra il Chilì ed il Perù.

Regi notari. — Alfonso Carnebianca notaro nel comune di Bassiano, distretto di Roma, è dispensato dall'ufficio, a sua domanda.

Il banchetto dei reduci — La presidenza della Società dei reduci dalle patrie battaglie, avverte che, stante la prolungata assenza da Roma di alcune personalità politiche militari, le quali non potrebbero intervenire al banchetto già fissato pel 1° ottobre, 34° anniversario della vittoria riportata dai garibaldini al Volturno, ed in seguito anche alle giuste osservazioni fatte da molti soci operai, i quali, pur avendone desiderio, non potrebbero parteciparvi, perchè giorno di lavoro, così il Consiglio ha deliberato di rimandare il detto banchetto alla seconda domenica dello stesso mese di ottobre.

Ed a tal uopo ha nominato la Commissione ordinatrice nelle persone dei consiglieri signori Lenzi Enrico, Fusi Angelo e Piano Romano.

Come è già noto, a questo banchetto potranno partecipare anche i reduci non facenti parte dell'Associazione, purchè presentati da un socio.

La tassa è fissata in L. 4 e le iscrizioni si continueranno a ricevere alla sede sociale in piazza della Posta Vecchia n. 31 da oggi a tutto l'11 ottobre.

Feste a Tivoli. — Per l'occasione delle feste civili e religiose, che si daranno in Tivoli quest'oggi e nei giorni 29, 30 settembre e primo ottobre per la ricognizione del corpo di San Getulio, la Direzione dei *Tramways* a vapore Roma-Tivoli per la ricorrenza suddetta ha disposto che i biglietti festivi al prezzo ridotto di 2,55 per la prima classe e di 1,90 per la seconda, distribuiti alla stazione di porta San Lorenzo dall'ultimo treno del 27 e giorni consecutivi, siano validi pel ritorno a Roma a tutto il 1° ottobre prossimo.

In Vaticano. — Il Papa ricevette ieri, in udienza privata, monsignor Gennaro Portanova, arcivescovo di Reggio-Calabria, e monsignor G. B. Theuret, vescovo di Monaco.

— Domani avrà luogo la partenza dei pellegrini pel Santuario di S. Maria ad Rupes.

— Ieri il vescovo di Reggio-Calabria visitò la chiesa di S. Gioacchino ai Prati di Castello encomiandone i lavori.

— Ieri ha fatto ritorno in Roma monsignor Della Volpe, maggiordomo di S. Santità.

— E' atteso in Roma mons. d'Hulst, rettore dell'istituto cattolico di Parigi.

— E' arrivato in Roma monsignor Gravel, vescovo di Nicolet nel Canadà. Prese alloggio al collegio Canadese.

Baruffa in piazza Colonna. — In piazza Colonna per precedenti rancori, iersera durante il concerto vennero a litigio lo studente Bottini Oreste e certo Fraschetti Stanislao, di anni 21, da Roma. Quest'ultimo rimase lievemente ferito alla fronte da un colpo di bastone.

Il coltello. — Il tappezziere Costa Romolo ebbe, in via dei Fienili, una coltellata alla guancia destra da uno sconosciuto — sconosciuto per davvero? — col quale era venuto a rissa. Guarirà in due settimane.

In flagrante. — Gli agenti della forza pubblica arrestarono, al Corso Vittorio Emanuele, ed a richiesta del tabaccaio Magnaci Pilade, il macellaio Mazzi Luigi di anni 17, perchè, in unione di altri due individui — rimasti, per ora, sconosciuti — tentava di scassinare il negozio posto in via de' Cestari 76. Il Mazzi aveva indosso due scalpelli.

Borsaiuolo. — Al Viale Principessa Margherita venne arrestato Giuseppe Balzorani di anni 17, da Frosinone, fabbro-ferraio, perchè ritenuto autore di un borseggio avvenuto in via Viminale a danno di certa Gigliozzi Michelina.

I figli della colpa. — All'Arco di Tito, ieri venne trovato il cadaverino di un neonato. Si fanno indagini.

Canicida. — In via dell'Avila, certo Domenico Narducci uccise un cane idrofobo.

Disgrazie sul lavoro. — Il pastaio Maccoli Giuseppe da Gaeta ieri, lavorando in via Salaria, si fracassò la mano sinistra fra gli ingranaggi di una macchina. Ne avrà per una settimana.

— In una scuderia alla stazione ferroviaria (Piccola velocità) certo Ciarnelli Carlo ricevette un calcio da un cavallo. Ne avrà per 10 giorni.

Gli arrestati. — Al vicolo Margana fu ieri arrestato il cenciaiuolo Sbarbati Mosè, imputato di aver rubato la somma di L. 160 a danno di Diletti Giuditta.

— Fu parimenti arrestato in via Calabria, perchè imputato di furto, certo Fogarazzi Emilio.

Note spicciole — L'avvocato Musanes Emanuele, un americano, abitante in via Pier Luigi da Palestrina, litigò ieri in via Veneto con tal Publio Arrigoni e si buscò una scarica di pugni, riportando non lievi contusioni alla faccia.

— Così pure in via Fienaroli il tappezziere Costa Romolo rimaneva ferito alla fronte ad opera di un individuo, col quale era venuto a contesa per divergenze d'interessi.

Chi può essere soddisfatto della cura ordinaria nelle malattie di petto, bronchiti, polmoniti, catarri bronchiali, tosse convulsa, asma, ecc.? Invece il dottor Gori, specialista di Roma, ottiene ottimi risultati colle semplici respirazioni di Naftolio e le gocce solfo-carburo-canforate internamente. Sarebbe bene che i medici ne traessero profitto nell'interesse dei malati.

Piccola Cronaca di Roma

Farmacia accreditata da vendersi in ottima posizione. Rivolgersi Società Farmaceutica Romana.

L'oculista cav. dott. G. B. Dantone, piazza Montecitorio 121, è ritornato dalla sua villeggiatura ed ha ripreso le consultazioni per le malattie della sua specialità. Ore 12 alle 2.

TEATRI DI ROMA

VALLE. — Grandissimo successo ebbero ieri sera gli *Spettri* di Ibsen. Applausi entusiastici salutarono lo Zacconi, il Pilotto e la signora Serafini.

Il pubblico, che era numeroso, chiamò gli artisti più volte al proscenio.

Stasera replica e domani *La scuola della maldicenza.*

QUIRINO. — Molte feste ed applausi uniti a pregevoli e ricchi doni ebbe iersera l'artista Gauttiero che dava il suo spettacolo d'onore replicando *Il Barbiere di Siviglia.*

Stasera *Norma*. La parte di Pollione sarà gentilmente assunta dal tenore Gaetano Pini-Corsi.

Al *PANORAMA* in via del Corso grande affluenza di pubblico per lo spettacolo di vera attualità.

Alcuni quadri della China acquistano speciale importanza per la coincidenza degli avvenimenti attuali.

Nella prossima settimana sarà rappresentata una grande rivista in Germania passata dall'Imperatore.

SFERISTERIO SALLUSTIANO — Oggi la partita impegnata è la seguente:

Rossi: Mazzoni, Berardi P. e Marini.
Turchini: Silli, Banchini D. e Pettinari.

Fabr..

SPETTACOLI D'OGGI.

Valle. — *Spettri*, ore 21.
Quirino. — *Norma*, ore 21
Sferisterio Sallustiano. Giuoco del pallone - ore 4 1[2.
Caffè della Varietà Via Due Macelli — Spettacolo e concerto tutte le sere. Le feste due rappresentazioni.
Orti di Muzio Scevola. (Trastevere presso Ponte Sisto. — Spettacolo variato — Ingresso libero.

Ultime Notizie

L'on. Barazzuoli starà assente dalla capitale una diecina di giorni.

Il ministro degli affari esteri, on. Blanc, ha ricevuto ieri a Quisisana il comm. Pansa, agente diplomatico italiano in Egitto, che è partito ieri stesso per la sua residenza.

Ieri mattina l'ambasciatore Resmann si recò a far visita al Prefetto di Roma, marchese Guiccioli.

Iersera è partito per Napoli il comm. Resmann, nostro ambasciatore a Parigi.

Il comm. Resmann si reca a passare due giorni presso il Presidente del Consiglio, quindi ripartirà per Parigi a riprendere la direzione dell'Ambasciata.

L'Italia in Africa.

E' falsa la notizia fatta correre che il generale Baratieri abbia domandato rinforzi, temendo che i dervisci taglino le comunicazioni fra Kassala ed Agordat.

Telegrammi ricevuti, ieri, invece recano che al di là dell'Athara pochi e senza importanza sono i dervisci.

Italia e Colombia.

(S) **Bogota**, 27 — I governi d'Italia e di Colombia hanno firmato un protocollo per deferire all'arbitrato del presidente degli Stati Uniti, Cleveland, la vertenza italo-colombiana riguardo il suddito italiano Cerruti.

Manca soltanto la ratifica di questo Congresso.

Stato Maggiore dell' Armata.

A decorrere dal 1° novembre p. v. i vice-ammiragli comm. Luigi Bertelli, comm. Raffaele Noce, e comm. Emerik Acton sono stati, a loro domanda, collocati, i primi due in posizione di servizio ausiliario; il terzo a riposo.

Riparazione agli esami di patente.

Il ministero della P. I. ha deliberato che per quest'anno, gli aspiranti alla patente elementare inferiore e superiore, caduti nelle prove di disegno, calligrafia, ginnastica, canto e lavori femminili alla seconda riparazione concessa dall'art. 175 del regolamento vigente sulle scuole normali, possano nella sessione del prossimo ottobre ripetere solamente le dette prove.

Sussidi aboliti.

Una circolare del sottosegretario di Stato alla P. I. on. Costantini, ai direttori e direttrici delle scuole normali, avverte che con l'esercizio in corso essendo stato tolto dal bilancio il fondo per i sussidi straordinari in favore degli alunni di scuole normali, vengano gli alunni e le alunne dissuasi dal fare domande.

Esami di promozione.

Una circolare ministeriale, ricorda alle autorità scolastiche del regno, che le norme circa la promozione degli alunni da una classe ad un'altra dei corsi normali, non sono applicabili a quelli tra gli alunni medesimi i quali godono posti di studio, non avendo le nuove disposizioni in nulla mutato la parte del regolamento vigente che dà norme per il conferimento e la conferma dei sussidi governativi perchè non accada che la manchevole osservanza delle determinazioni prese faccia perdere ai giovani il sussidio, ponendo una grave responsabilità a carico dei direttori delle scuole.

Collegio di Assisi.

La Commissione che dovrà giudicare del concorso indetto fra gli orfani dei maestri elementari per venti posti gratuiti ad Assisi è composta dell'on. Fani, presidente, e dei signori professori Corti, Giannone, Sighele e Di Donato.

Essa si riunirà il 1 ottobre p. v.

Onorificenze.

S. M. il Re, su proposta del ministro della P. I. on. Baccelli ha nominato *Ufficiale Mauriziano* il cav. Gioacchino Rho R. Provveditore agli studi a riposo e cavaliere, nello stesso ordine il professore di Ginnasio a riposo, Vincenzo Lanfranchi.

Nell'Ordine della *Corona d'Italia*, ha nominati *commendatori* i cavalieri: Luigi Toldo preside di Liceo a riposo — Aliprando Moriggia professore d'Università id. — Giovanni Spalazzi direttore di scuola normale id. — Giacinto Bagatta preside di liceo id.

Ha nominati *Ufficiali* nello stesso Ordine i cavalieri: Augias Carlo, professore di ginnasio, a riposo — Dionisi Luigi, preside di liceo, id, id. — Orlando Clemente, professore di ginnasio, id. id. — Squinabol Giuseppe, prof. di ginnasio, id. id. — Ghietti Bernardino, prof. di ginnasio, id. id. — Puccianti Giuseppe, preside di liceo, id. id. — Sismondi Bernardo, direttore di ginnasio, id. id. — Grion Giusto, preside di liceo, id. id. — Scalzi Filippo, medico chirurgo — Veniali Francesco, R. provveditore agli studi — Parone Alessandro, R. ispettore scolastico.

I demani comunali.

Prima di partire per l'Alta Italia, l'on. ministro dell'agricoltura e commercio ha risoluto, in seguito a deliberazione del Consiglio dei ministri, di affidare a speciali Commissari la definizione delle vertenze tuttora pendenti per i demani comunali nelle provincie di Avellino, Benevento, Caserta, Campobasso e Foggia e nelle provincie della Sicilia.

Saranno scelti due Commissari, uno per la Sicilia, l'altro per le provincie del continente, e sono in corso le relative nomine.

Cassa di Risparmio di Barletta.

La *Gazzetta ufficiale* di iersera pubblica un decreto che pone in liquidazione la Cassa di Risparmio di Barletta.

Emigrazione italiana all'estero.

Nel primo semestre 1894 l'emigrazione *permanente* fu di 35,453 persone e la *temporanea* fu di 91,597 in complesso di 127,050 persone di ogni età e sesso. Nel primo semestre 1893 si erano contate 79,828 persone di emigrazione *permanente* e 93,107 di emigrazione *temporanea*: in totale 172,935 persone.

I dazi di confine

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi, 28 settembre, a lire 108,90.

Regia Marina.

Il 10 ottobre p. v, avranno principio a Livorno gli esami di guardiamarina allievi del corso complementare.

La commissione d'esami dovrà radunarsi il giorno precedente in seduta preparatoria presso la R. accademia navale e sarà composta come segue: Contrammiraglio Gualterio Enrico - *Presidente* — Capitano di vascello Volpe Raffaele, Capitano di fregata Capasso Vincenzo, capitano di corvetta Marcacci Cesare, professore della materia, *membri.*

La stessa commissione dovrà esaminare gli allievi della 5.a classe (concorso straordinario).

RR. Navi armate.

Il 26 corrente, il *Volta* è giunto e partito da Pozzuoli — il *Chioggia* è partito da Vado e giunto a Savona.

INFORMAZIONI ESTERE

China e Giappone.

(S) **Shanghai**, 27. — La situazione degli stranieri nella China non offre presentemente alcuna sicurezza.

A Pechino gli stranieri sono villanamente insultati dalla plebe e dai soldati.

(S) **Shanghai**, 27. — Secondo i funzionari indigeni, i giapponesi avrebbero attaccato simultaneamente Anchow e Yichow, ma sarebbero stati respinti tanto sull'uno quanto sull'altro punto.

(S) **Londra**, 27. — Il *Times* ha da Shanghai: " Il capitano Tomj-Piquen, comandante la nave *Kwang-Kai*, fuggito nella battaglia navale di Ya-lu, venne giustiziato.

" I giapponesi riuscirono a catturare e far saltare la nave *Kwang-Kai.* „

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 27, ore 16,45. — Il presidente della Repubblica signor Casimir Périer ritornerà a Parigi per presiedere il Consiglio dei ministri il 4 ottobre e non ritornerà probabilmente a Pont-sur-Seine.

— *Ore 17,30.* — Il treno, che fa il servizio dei sobborghi e dei paesi circonvicini, sortendo dalla stazione del Nord, uscì dalle rotaie questa mattina.

Vi furono quattro feriti poco gravemente, che vennero trasportati all'ospedale. Sono abitanti dei sobborghi.

L'accidente si produsse in seguito a una corrosione cagionata nella via dalla pioggia torrenziale di ieri sera. La locomotiva, un furgone e tre vagoni si rovesciarono.

AUSTRIA-UNGHERIA

Corriere di Vienna.

(N) **Vienna**, 27, ore 11,50. — In una conferenza dei Magnati clericali tenutasi sotto la presidenza del conte Maurizio Nicolò Esterhazy fu deciso di combattere energicamente le riforme politico-ecclesiastiche e specialmente quella relativa alla libertà religiosa.

La lotta non avrà però alcun risultato pratico.

— Da Sofia si annuncia che il ministro Radoslavow ha ritirato per ora le dimissioni.. Una deliberazione sarà presa soltanto dopo il ritorno del principe Ferdinando a Sofia.

Il bilancio della guerra alla Delegazione austriaca.

(S) **Budapest**, 27. — La Commissione del bilancio della Delegazione austriaca ha discusso oggi il bilancio ordinario della guerra.

Il ministro della guerra dichiarò che continuerà ad applicare al progressivo sviluppo dell'esercito il sistema esposto due anni or sono dal suo predecessore e che è il solo corretto. Invero, soggiunse, il metodo di ripartire le maggiori spese militari sopra una serie di anni è ragionevole, poichè la sistemazione delle finanze è pure una delle maggiori necessità per mantenere la potenza militare della Monarchia. Concluse che terrà pertanto sempre nella dovuta attenzione tale elemento.

Le leggi politico-religiose in Ungheria.

(S) **Budapest**, 27. — La Commissione della Camera dei Magnati ha adottato, senza modificazioni, il progetto relativo alla tenuta dei registri dello stato civile da parte dei funzionari dello Stato.

— La Conferenza dei vescovi d'Ungheria si è radunata, oggi, sotto la presidenza del cardinale primate, Vaszary. Quasi tutto l'episcopato ungherese era presente. La Conferenza deliberò la linea di condotta da seguire relativamente alla politica ecclesiastica, ma decise di conservare il segreto sulle sue deliberazioni. La Conferenza fu indi chiusa.

Una prossima Conferenza avrà luogo fra alcune settimane.

RUSSIA

Una nave da guerra incagliata.

(S) **Londra**, 26. — Un dispaccio al *Lloyd* da Copenaghen annunzia che la nave da guerra russa *General-Admiral* si è incagliata fra gli scogli. Un vapore è partito per soccorrerla."

Cospirazione ed arresti.

(S) **Londra**, 27. — Il *Daily News* ha da Odessa, che 160 persone, implicate in una cospirazione, furono arrestate.

AFRICA

A Lorenzo Marques.

(S) **Lorenzo Marques**, 27. — I fucilieri ed i marinai inglesi che erano stati sbarcati, ritornarono a bordo della loro nave.

Ogni pericolo pe Consolato inglese sembra scongiurato.

Notizie varie.

(N) **Lisbona**, 27, ore 16,45. — Il piroscafo inglese *Dermida*, recantesi da Porto-Said a Londra, è naufragato presso Peniche. L'equipaggio e i passeggieri sono stati salvati.

Deragliamento di un treno.

(S) **Bruxelles**, 27. — Il treno diretto proveniente da Parigi, deviò la scorsa notte a Solre-sur-Sambre.

Vi sono grandi danni, ma nessuna disgrazia alle persone.

Si crede che l'accidente sia doloso, poichè sono state trovate delle travi collocate attraverso i binari.

E' stata aperta un'inchiesta.

Movimento della navigazione.

E' giunto il 26 a Genova il *Werra*, del " Norddeutscher Lloyd. „

Il *Nord America*, della *Veloce*, ha proseguito il 27 da Las Palmas per Genova.

N. G. I. — Il *Montebello* è partito il 27 da Cardiff per Palermo. Lo stesso giorno il *Raffaele Rubattino* e il *Manilla*, provenienti rispettivamente da Genova, Napoli e Alessandria e da Bombay, hanno proseguito da Aden il primo per Bombay e il secondo per Suez, Napoli e Genova.

Borse e Mercati

Roma, 27 settembre 1894.

La Rendita fu oggi poco oscillante tra 90,85 e 90,90

Il contante fece gli stessi prezzi.

Animatissimo il Gaz da 820 a 826 e gli Omnibus tra 159 e 161.

Immobiliari 27 — Mobiliari 119 1[2 — Condotte 125.

Cambi: Parigi 108.90 — Londra 27,42.

Ore 18,30. — Rendita 90,90 90,92 1[2 prossimo — Generali 40 — Mobiliare 119 — Omnibus 161 — Gaz 818 — Condotte 124.

Prezzi di compensazione *fine settembre.*

	agosto	settem.		agosto	settem.
Rendita 5 0[0	90 50	90 8	Az. certif. em.	— —	— —
Rendita 3 0[0	57 50	— —	» A. Marcia	1090 —	1160 —
Obb. Beni Eccl.	— —	— —	» Condotte	121 —	124 —
P. Rotschild	107 50	— —	Illuminaz. Gen.	— —	— —
Ob. Roma 4 0[0	425 —	— —	Immobiliari	33 —	30 —
Fond. S. Spirito	285 —	— —	Molini	165 —	62 —
Id. B. Italia 4 0[0	475 —	788 —	Telefoni	— —	— —
Id. id. 4 1[2 0[0	473 —	— —	Omnibus	155 —	160 —
Az. F. Merid.	816 —	630 —	Fondiaria Ital.	— —	— —
» Mediterr.	458 —	480 —	Mat. Laterizi	— —	— —
» » certif.	— —	— —	Fond. Incendi	76 —	77 —
» B. d'Italia	778 —	— —	Fondiarie Vita	210 —	216 —
» » Romana	400 —	— —	Navigaz. G. I.	— —	— —
» » Gener.	42 —	40 —	Piccola Borsa	— —	— —
» » Roma	— —	150 —	Ob. Immob.ri	270 —	— —
» » Tiber.	— —	— —	» 4 0[0	112 —	— —
» » Industr.	— —	— —	» Ferroviarie	275 —	— —
» Certif.	— —	— —	F. Napoli-Ottajano	— —	— —
» Mobiliare	120 —	120 —	Sovvenzioni	— —	— —
» Cred. Mer.	— —	— —	Risanamento	22 —	22 —
» del Gas	770 —	815 —			

BORSE ITALIANE — 27 settembre 1894.
N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	90 87	90 80	90 92	90 85
Id. fine	— —	90 82	90 97	— —
Az. B. d'Italia	754 —	— —	750 —	752 —
» Mobiliare	— —	— —	— —	120 —
» B. Generale	— —	40 —	— —	— —
» ferr. Medit.	482 —	485 —	483 —	— —
» » Merid.	632 —	634 50	633 —	633 1/2
» B. di Torino	— —	— —	150 —	— —
» B. Sconto	— —	— —	40 —	— —
» Soc. Imm.	— —	— —	— —	— —
» Tiberina	— —	— —	6 —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	6 —	— —
» Nav. Gen.	— —	250 50	— —	— —
» Raff. Zucch.	187 —	186 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	276 50	— —	— —
id. Merid.	— —	305 50	— —	— —
Fond. B. Ita. 4 %	— —	477 —	— —	— —
» » 4 1/2	— —	480 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	— —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	108 90	108 90	108 92	108 85
Berlino id.	134 80	134 80	— —	— —
Londra id.	27 43	27 42	— —	— —
Londra a 3/m	— —	27 35	27 43	27 28

Parigi, 27, 15,10	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITA franc. 3 0[0 amm.	— —	101 60	— —
» 3 0[0 perp.	102 90	102 70	— —
» 4 1[2 0[0	108 60	108 52	— —
ITALIANA 5 0[0	83 65	83 62	— —
turca	25 3/4	25 80	— —
spagnuola	70 5/8	70 3/8	— —
russa nuova	88 95	89 —	— —
portoghese	26 1/2	26 1/2	— —
ungherese	— —	100 1/8	— —
Egiziano 6 0[0	— —	524 3/8	— —
Banca di Parigi	715 —	716 —	— —
Banca di Sconto	— —	— —	— —
Banca Ottomana	— —	670 5/8	— —
Credito Fondiario	— —	916 —	— —
Azioni di Suez	— —	2932 —	— —
Azioni Panama	— —	15 —	— —
Lotti Turchi	— —	128 1/2	— —
Ferr. Meridion. ital.	582 —	582 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	8 1/4	— —
» su Londra	— —	25 17 1/2	— —
» su Madrid	19 1/4	— —	— —
» sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 27, ore 16,10 (fonte italiana). — Avvisi salute Czar indispongono mercato 102,65 — 50[50 — 80[25 — 83,45 — 70[50 — 115[2 — 130[5 — 582 — 25,72 — 40[25 — 669,68 — 7[10 — 13[5 — 396,87 — 20[10 — 37[5 — 70,21 — 25[25 — 150[1 — 250[5 — 753.

(N) **Parigi**, 27, ore 16.45 (fonte francese) — Debutto fermo. In seguito debolezza fino in chiusura. Rendita francese male influenzata da riporto anticipato di 16 centesimi.

Dopo Borsa, dietro voce che lo stato di salute dello Czar si aggrava, si resta deboli.

Vienna, 27, calma	26	27
Mobiliare	373 —	372 12
R. aust.	124 50	124 50
Id. carta	98 89	98 85
N.ri d'oro	9 87	9 87
C. Londra	124 05	124 05

Londra, 27, chiusura	27	27
N.vi Cons.	101 15/16	102 —
Italiana	83 1/8	82 7/8
Turca	25 5/16	25 9/16
Egiziano	103 1/4	103 7/8
Argento	29 3/16	29 1/4

Versate alla B. d'Inghilt. st. — Ritirate st. 270,000

Berlino, 27 ferma	26	27
Ital. cont.	83 10	83 20
f. mese	83 20	83 10
Mediter.	88 70	89 50
Merid.ti	116 60	117 50
N. P. russo	64 90	64 80
Rublo	219 20	219 15
C. Italia	— —	— —

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0[0
Francia	2 1[2 per 0[0
Inghilterra	2 per 0[0
Germania	3 per 0[0
Austria	4 per 0[0
Belgio	3 1[2 per 0[0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 27 settembre — ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N. 1030
Importazioni del giorno . . . . » 100
TENDENZA sostenuta

Havre, 27 settembre, — ore 16,15 (urgenza apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . Balle N. 3200
TENDENZA calma — per fine settembre L. 39 50

Caffè - Santos good average . . . Vendite sacchi N. 40000
TENDENZA calma — Prezzo f. settemb. L. 90 53

Strutto - Vendite del giorno . . . . Quintali
TENDENZA calma — Prezzo per f. mese L. 89 25

New-York, 27 settembre Petrolio St. White . . . Fr.
Filadelfia, » » » »

Anversa 27 settembre — ore 16, 15 (urgenza).

Petrolio - Per fine corrente . . . .
TENDENZA sostenuta per fine prossimo

Parigi, 27 settembre ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	38	90	30	10	calma
Avena	16	50	16	10	debole
Olio di colza	47	75	47	75	sostenuta
Spiriti	32	—	32	25	incerta
Zuccheri	102	—	102	—	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

LORD LYTTON BULWER

L'ULTIMO dei BARONI

LIBRO VI.

Si comincia a leggere nel destino.

Ma la mia invenzione, la mia Eureka, guarda! — e facendo un passo indietro egli alzò un panno e mostrò all'amico gli avanzi informi dell'infelice modello.

— Mi si proibisce di restaurarlo — continuò Adamo con aria addolorata — Devo lavorare giorno e notte per fare l'oro e l'oro non viene; e il mio solo cambiamento di lavoro è quando la Regina mi ordina di costruirle dei piccoli giocattoli per i suoi figli.

Come, allora, posso io cambiare il mondo? E tu coi tuoi complotti e stratagemmi e colla tua attiva demagogia, credi forse di avere cambiato il mondo, estratto una goccia di male da quel miscuglio di fiele e isòpo che l'uomo è condannato a bere?

Hilyard rimase silenzioso e i due aspiranti a migliorare il mondo, il filosofo e il demagogo, si guardarono in faccia con aria metà di simpatia e metà di disprezzo.

Finalmente Robin disse:

— Mio vecchio amico, la speranza ci sostiene ambedue. Ma parliamo di affari.

Senza dubbio ti viene permesso di visitare Enrico nella sua prigione.

— No — rispose Adamo — E del resto, dacchè io mangio il pane del Re Edoardo e godo di ciò che chiamano la sua protezione, non mi converrebbe di prestarmi a dei complotti contro il suo trono.

— Ah! amico — esclamò Hilyard amaramente. — Tu sei come tutto il resto, scienziato o servo, lo stesso schiavo: il sorriso di un Re ti distoglie dal servizio del popolo!

Prima che Adamo potesse rispondere si aprì una specie di porticina in un tramezzo e la testa calva di un frate si affacciò guardando nella stanza.

" Figlio Adamo — disse il santo uomo — io domando un momento la vostra compagnia *oro vestrem aurem* „ e con questo abbominevole latino, il frate sparì.

Con una rassegnata e triste alzata di spalle, Adamo fece per attraversare la stanza, quando Hilyard lo fermò, e facendosi il segno della croce e con voce sommessa gli disse all'orecchio:

— Non è quegli Frate Bungey, il famoso mago?

— Mago o no — rispose Adamo con una smorfia di inesprimibile disprezzo e con un profondo sospiro — Dio perdoni sua madre per aver dato la luce ad un tale cretino!

E con questa pia e caritatevole giaculatoria, Adamo disparve nella camera attigua abitata dal frate.

— Uhm! — disse fra sè Hilyard — dicono che Frate Bungey sia impiegato dalla strega duchessa in continui artifizii diabolici contro i di lei nemici.

Uno sguardo nella sua tana mi potrebbe bastare per far poi una eccitante narrazione al popolo.

Non appena espresso questo desiderio, l'ardito Robin risolvette di soddisfarlo; e camminando in punta di piedi lungo il muro, mise gli occhi all'apertura formata dalla porticina.

Un enorme lucertolone imbalsamato pendeva dal soffitto e varii strani rettili mummificati erano schierati attorno e guardavano la spia con occhi verdi e vitrei... un immenso libro stava aperto sopra un banco e un paiuolo bolliva sul fuoco.

Ma una vista ancor più terribile aspettava l'imprudente spettatore.

— Adamo — disse il frate, ponendo la sua larga mano sopra le spalle riluttanti dello scienziato — *inter sapentes...*

— *Sapientes* fratello — gemette Adamo.

— Questa è l'antica forma, Adamo — osservò il frate con ridicola gravità — *sapentes* è l'ultimo miglioramento.

Io dico fra uomini saggi non vi è invidia. La nostra nobile e potente patrona, la duchessa di Bedford mi ha commesso un còmpito che promette molto lucro. Io ho lavorato ad esso notte e giorno, *stotis filibus.*

— O amico che razza di latino mi parli... *stotis filibus*!

— Zitto, se non è buon latino, tanto fa lo stesso; figlio Adamo.

Io dico che vi ho lavorato notte e giorno ed esso è ora abbastanza inoltrato per permettere un esperimento.

Ma mi pare che tu ti stia addormentando.

— Sbrigati, parla... parla... — disse Adamo con aria disperata — Orsù qual'è il tuo lavoro?

— Guarda! — rispose il frate maestosamente. — E tirando un panno nero espose agli occhi di Adamo e allo sguardo più spaventato di Robin Hilyard una imagine pallida cadaverica, ma di proporzioni minuscole, rappresentante una rozza caricatura di lord Warwick.

— Ecco — disse il frate con compiacenza e stropicciandosi le mani — questo non è un lavoro goffo.

Assomiglia al prode conte come una fava assomiglia all'altra.

— E per che cosa hai tu sprecato tutta questa cera? Davvero io non credevo che la tua arte fosse così ingegnosa. Tuttavia il giuocattolo ha un aspetto assai orribile.

— Oh! Oh! — osservò il frate, ridendo in modo da mostrare le mascelle, che arrivavano da un orecchio all'altro — Certamente tu che sei un mago ed uno scienziato così notevole sai a quale scopo noi foggiamo l'imagine dei nostri nemici.

Tutti i tormenti che la duchessa infliggerà su questa figura, il conte di Warwick li sentirà in carne e in ossa. Consuma la cera, si consumerà l'uomo.

— Tu sei un demonio a far questo ed un imbecille a pensarlo. O miserabile frate! — esclamò Adamo il cui animo gentile si rivoltava a quella vista.

— Ah! — gridò il frate, con non minore veemensa e colla grossa faccia fatta rossa dalla passione — vuoi tu venire a parole con me? Infelice. Io evocherò i folletti che ti punzecchieranno. Ti trarrò di notte su tutti i burroni del monte Pepanon attaccato alla coda di una cavalla sbrigliata.

Ti farò dolere le ossa e ti guasterò il sangue fino ad empirti il corpo di piaghe. Non sono io forse frate Bungey; e chi dunque sei tu?

A queste terribili minaccie, il robusto Robin, quantunque molto meno supertizioso della maggior parte dei suoi contemporanei, fu colto da un tremito dalla testa ai piedi; e, temendo di vedere demoni e folletti saltar fuori dalle mura si ritirò in fretta dal suo nascondiglio, e senza aspettare altro colloquio con Adamo, aprì piano piano la porta della camera e se la svignò giù per le scale.

Continua.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,—	8,20	10,20	17,—	—	—
Pisa	8,10	8,25	15,15	20,50	22,17	—	—
Torino	8,10	15,15	20,50	22,17	—	—	—
Milano	8,10	15,15	20,50	22,17	—	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	9,—	9,30	—	14,30	23,10	—	—
Tivoli-Avezzano	6,15	7,10	11,55	16,30	18,25	—	—
Civitavecchia	5,30	8,10	8,25	15,15	17,5	20,50	22,17
Frascati	6,40	9,25	12,10	—	17,17	19,—	—
Anzio-Nettuno	6,28	—	9,5	—	17,35	—	—
Albano-Marino	5,50	9,15	—	12,30	—	17,52	—
Velletri-Terracina	6,20	—	—	11,45	16,20	17,35	—
Ronciglione-Viterbo	6,10	10,20	—	17,28	—	—	—
Ladispoli Termini	5,30	7,25	15,25	—	—	—	—
Ladispoli Trastev.	5,50	7,38	—	—	—	—	—
FESTIVI.							
Frascati	—	—	—	15,30	—	—	—
Anzio-Nettuno	—	—	—	—	—	—	—
Albano-Marino	—	—	—	—	15,20	—	—
Ladispoli Termini	—	—	—	—	—	—	—
Ladispoli Trastev.	—	—	—	—	—	—	—
Ronciglione-Viterbo	—	—	15,20	—	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,30	—	13,30	18,1	20,10	—	—
Pisa	6,34	—	10,15	18,45	22,30	23,30	—
Torino	6,34	—	10,15	18,45	22,30	23,30	—
Milano	6,34	10,15	18,45	22,30	23,30	—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	19,—	23,50	—	—	—
Tivoli-Avezzano	8,40	9,50	14,10	19,20	22,55	—	—
Civitavecchia	6,34	9,45	10,15	15,11	18,45	22,30	23,3
Frascati	7,10	9,5	12,42	17,35	20,48	—	—
Nettuno-Anzio	—	8,4	11,22	18,55	—	—	—
Marino-Albano	7,54	—	8,55	13,50	18,56	—	—
Velletri-Terracina	8,4	9,25	—	15,6	19,25	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,29	14,8	—	21,40	—	—	—
Ladispoli Trastev.	—	12,53	—	22,15	—	—	—
Ladispoli Termini	—	13,06	15,11	22,30	—	—	—
FESTIVI.							
Frascati	—	—	—	—	—	22,43	—
Nettuno-Anzio	—	—	—	—	—	—	—
Marino-Albano	—	—	—	—	—	21,20	—
Ladispoli Trastev.	—	—	—	—	—	—	—
Ladispoli Termini	—	—	—	—	—	—	—
Viterbo-Ronciglione	—	—	21,3	—	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	5,30	6,—	9,30	11,32	15,15	18,—	—	festivo	—
Bagni	a.	6,35	7,6	10,36	12,32	16,21	19,6	—		—
Tivoli	a.		7,43	11,13	13,16	16,58	19,42	—		—
Tivoli	p.	6,30	8,32	11,55	15,47	17,32	19,12	—	19,12	—
Bagni	p.	7,2	9,4	12,27	16,19	18,4	19,44	—	19,44	—
Roma	a.	8,14	10,15	13,39	17,30	19,15	20,53	—	20,53	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos & Junge, Offenbach a/M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirt, Lipsia.

Corrispondenze

25 parole **L. 1** - Ogni parola in più **cent. 5**

P. Ricevuta oggi vostra carissima, Biricchina, era tempo! Accettate sentiri affettuosi ringraziamenti. Pregovi assolutamente informarmi arrivo qui. Ansia vedervi mi tronca la frase. Scriverò A. D. Saluti. P. 584

E. Grazie, bimba, tue care lettere giuntemi stamane (Giovedì). Parto xx spero domani, più tardi sabato. Qui tristo a morire, anelo impaziente ritorno. Ti amo! Arrivederci! 583

Avvocato R... Impossibile tenere corrispondenza, respingole al colmo di sorpresa. Evidentemente non comprendeste significato ultima inserzione. Invitovi fermamente attenervici.
SAMPIERDARENA. 581

60 Ricevuto tua; grazie tua memoria, tuo affetto. Procura mezzo perchè io possa inviarti lettera. Potremo fidarsi donna servizio? Scriverei fermo posta alle iniziali G. Z. 1-4. Scrivimi Tritone come devo contenermi.

Adorazione Attesi circa ore 20, dopo poi per breve istante, potaronsi miei occhi confortare, sforzandosi mirare, l'amato oggetto!! Grazie di tutto! Ora apri sgrigno, ed osserva attentamente se, delle gemme nere, ed, la vil moneta, nulla ti manchi. Se conferma tuoi desiderj, ritroverai dette prove; scrivimi: perchè questo a me più non garantisce. E non insistere ti prego su ciò, che non potrò mai più solo: mediante un tuo scritto.

Montagna alta Grazie gentile pensiero. E' balsamo... ed esca al fuoco ardente... Quanto sentimentali quei fogli... ti amo su tutti... Sonoti grato costante affetto. Guai se mi mancasti. Temo complicazioni corrispondenza avvenire. Non potrei sopportare questo strazio. Sola felicità trova corrispondenza tuo amore.

Roma Sono pronto dal primo momento, lei sa che mi è impossibile vederlo, potrebbe lei farsi vedere come ha fatto tante altre volte, non ho mai parlato di lei con nessuno, sono bugie. 581

Ofelia sempre cara. Sono in collera teco non avendo ricevuto risposta mia quarta corrispondenza. Così mantieni promesse? Se non ti amassi...! Ti perdonerò se scriverai. 582